IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 229. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 20 Agosto 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questioni estive.

Dunque, anzitutto, lo scrutinio di lista è argomento di estate, un pallone gonfiato per comodo di giornalisti senza migliori argomenti da discutere. Così conclude il *Popolo Romano*.

E questa conclusione del giornale romano ci meraviglia non poco, perchè quand'egli afferma che in un regime parlamentare la questione elettorale non ha importanza e deve cedere il posto alle notizie della guerra russo-giapponese, che così poco tocca ai fatti nostri, allora ci sembra proprio che al giornalista, di solito così dovizioso di buon senso, il caldo tropicale abbia fatto svanire dal cervello questo pregio essenziale dei suoi articoli.

Questo scrive la « Tribuna » riferendosi al nostro breve articolo dell'altro giorno sulle questioni estive.

Noi teniamo anzitutto a rassicurare la nostra consorella che il nostro cervello si trova in condizioni normalissime, quali auguriamo cordialmente ad essa ed entriamo subito in materia.

Non è esatto che il *Pop. Rom.* abbia affermato che in un regime parlamentare la questione elettorale non abbia importanza e debba cedere il posto alle notizie del conflitto asiatico, che, secondo essa, tocca così poco ai fatti nostri, sebbene non tutti e specialmente l'on. Luzzatti, il quale ha dovuto rinviare la conversione della rendita, siano precisamente di questa opinione.

E non è esatto, perchè nell'accennare, tra le altre, alla questione dello scrutinio di lista, che la *Tribuna* ha lanciato nel campo polemico, se non come pallone gonfiato in mancanza di meglio, forse come *ballon d'essai*, noi ci siamo limitati a dire:

Sebbene nel pensiero del Presidente del Consiglio la questione del metodo elettorale si fosse tempo addietro riaffacciata, egli stesso, da uomo di Stato essenzialmente pratico, ha dimostrato col fatto che il momento di agitare questa importante riforma politica dinanzi al Parlamento non era il più opportuno, tanto più che si debbono ancora risolvere altri gravi problemi, che toccano interessi più vitali e molto più sentiti dalle popolazioni nostre, alle quali — sarà questione di scetticismo o d'insufficiente educazione politica — poco importa il sistema di scrutinio.

Questa è l'opinione da noi espressa e la manteniamo. La manteniamo, perchè se l'on. Giolitti avesse creduto propizio il momento per mettere nella pentola di Montecitorio anche la riforma del metodo elettorale, avrebbe còlta l'occasione del progetto di modificazioni alle attuali circoscrizioni, in seguito ai risultati dell'ultimo censimento.

Senza entrare ora nel merito dei sistemi elettorali per vedere quale sia il migliore e senza contestare quindi che anche quello dello scrutinio di lista a larga base sia degno di esame, noi ci siamo limitati a far questione di opportunità.

Nessuno nega che nei paesi a regime parlamentare vi siano talune riforme, le quali offrono tema di utili discussioni, e fra queste ammettiamo il metodo elettorale, il Senato elettivo ecc. ecc., ma siffatte discussioni rimarranno sempre allo stato teorico, se manca l'opportunità per sollevarle nel paese e nel Parlamento; se cioè, nel Parlamento e nel paese non si manifesta per lo meno una certa tendenza a prenderle in considerazione.

Anche una conferenza sugli effetti della trippa al sugo nell'alimentazione umana presso gli antichi romani ed anche presso i moderni, può riuscire utilissima, purchè venga indetta per una *matinée*; ma se si volesse fare dopo pranzo, il conferenziere correrebbe rischio di restare solo o con pochissimi uditori.

Le popolazioni italiane, checchè ne pensino gli on. Molmenti, Giuliani e Maury e qualche altro deputato, accorso in sostegno della proposta della *Tribuna*, per ragioni che si potrebbero anche comprendere senza faticare il cervello, non sentono nel momento alcuna necessità di una riforma del metodo elettorale vigente, che non è poi, come si pretende, questo pericoloso cloroformio per la vita politica parlamentare italiana.

In fin dei conti è col sistema attuale che si è fatta l'Italia, politicamente, finanziariamente, economicamente; è con questo metodo che il Governo ha potuto compiere in passato importanti ed ardite riforme, come anche nell'ultima sessione riuscì a provvide leggi per le popolazioni.

Non c'è, adunque, alcuna ragione di agitare le acque dell'opinione pubblica per una questione di metodo elettorale, quando Parlamento e Paese traversano un periodo, in cui gravi problemi di vitale interesse per la Nazione attendono di preferenza di essere risoluti.

Omnia tempus habent. E a suo tempo potremo, per far piacere alla *Tribuna*, discutere anche dello scrutinio di lista a larga base, sebbene non sia poi quel tocca e sana, quale essa ritiene, per rianimare la vita politica italiana.

La guerra nell'Estremo Oriente.

La battaglia navale del 10
della squadra di Port-Arthur.
Rapporto del comandante dell'« Askold »

Pietroburgo, 19. (*Ufficiale*). — Un telegramma del contr'amm. Reitzenstein da Shanghai allo Czar così descrive la battaglia del 10:

Il 10 corr., alle 5 del mattino, la squadra russa cominciò ad uscire dalla rada esterna di Port-Arthur.

Alle 8.30, avendo alla testa battelli-draghe, partì in linea di fila, nell'ordine seguente:

« Cesarevitch », con bandiera del comandante contr'amm. Withoeft;

« Retvisan », « Pobieda » e « Peresviet », con bandiera del comandante il distaccamento delle corazzate, contr'amm. Uchtomsky;

« Sebastopol » e « Askold », con bandiera del comandante il distaccamento degli incrociatori, contr'amm. Reitzenstein.

Gli incrociatori « Pallade », « Diana » e « Nowick » precedevano la squadra delle torpediniere.

Un primo distaccamento procedeva presso la corazzata di testa: due scialuppe cannoniere e un secondo distaccamento di torpediniere si avanzavano colla squadra per difendere la flottiglia dei battelli-draghe al suo ritorno nel porto.

Il vapore « Mongolia », con bandiera della Croce Rossa, avanzava dal lato opposto.

Il passaggio attraverso la rada cosparsa di mine fu compiuto felicemente, ma vi occorsero due ore.

+

Alle 9 ant. il comandante la squadra, Withoeft, alzò il segnale di dirigersi verso Vladivostock.

Al momento della nostra uscita le navi nemiche cominciarono a concentrarsi in varie direzioni.

Alle 10 1/4 la flottiglia dei nostri battelli-draghe ritornò a Port-Arthur.

La squadra filò dapprima ad otto, indi a dieci nodi. Le sei luppe-cannoniere e le torpediniere si avanzarono in alto mare.

Il secondo distaccamento doveva recarsi a Port-Arthur per proteggere la flottiglia dei battelli-draghe.

A mezzogiorno la squadra filava a tredici nodi. Sulla sinistra si vedeva avanzare, incrociando la nostra squadra, quella nemica, composta della corazzata « Mikassa », di un'altra tipo « Fudji », di una terza tipo « Shikishima » e degli incrociatori corazzati « Nisshim » e « Kasuga ». Inoltre si vedevano all'orizzonte 3 incrociatori tipo « Matsushima », 1 incrociatore corazzato tipo « Iwate », 8 incrociatori tipo « Takassage » e 44 torpediniere.

Le navi della squadra nemica ritornarono tutte improvvisamente indietro ed avanzarono nuovamente da destra. Ci allontanammo da esse mediante una manovra e quindi ci riavvicinammo sino a portata di tiro.

+

Allora cominciò un primo combattimento, durante il quale le due squadre cambiarono direzione parecchie volte. L'« Askold » fu colpito da un proiettile che mise fuori uso la caldaia anteriore.

Il distaccamento degli incrociatori uscì in linea di fila. La sua testa si tenne alla sinistra della « Cesarevitch ».

Alle 5.45 la « Cesarevich » tornò indietro procedendo lungo la linea delle navi, dando il segnale che l'ammiraglio trasmetteva il comando all'ammiraglio più anziano, Principe Ukhtomsky. Vedendo che il nemico cercava di circondare da tutti i lati la nostra squadra, che cominciava già a ripiegare in buon ordine sulla sua rotta fulminando le corazzate nemiche con un vivo fuoco di poppa, decisi di aprirmi, senza perder tempo, un passo attraverso il cerchio nemico, nel punto che presentasse la minor resistenza.

Avendo alzato al mio distaccamento il segnale di seguirmi, partii coll'« Askold » in testa per aprirmi un cammino e raggiungere lo scopo; durante questa operazione l'« Askold » ricevette i primi colpi di cannone. Dietro l'« Askold » veniva il « Novik » ed a qualche distanza seguivano il « Pallada » ed il « Diana ».

Il distaccamento degli incrociatori, per aprirsi un passaggio, avanzò contro quattro incrociatori di II cl. e parecchie torpediniere nemiche.

A destra si trovavano 3 incrociatori tipo « Hatsushima ». Queste 7 navi crivellarono di proiettili i nostri incrociatori.

Essendomi avvicinato presso il cerchio degli incrociatori nemici, notai che uno dei 4 incrociatori era del tipo « Assuma » e si teneva attraverso la rotta delle nostre navi.

Il fuoco rapido dell'« Askold » contro gli incrociatori nemici sembrò aver cagionato avarie a 3 incrociatori di II classe e provocò un incendio sull'« Assuma » che si ritirò da parte lasciando il passaggio all'« Askold ».

Quattro corazzate nemiche si avvicinarono attaccando l'« Askold » e lanciarono 4 granate, che passarono da varie parti senza colpirlo. Una torpediniera nemica fu affondata da un felice colpo di cannone da sei pollici dell'« Askold »; le altre si allontanarono rapidamente.

+

All'alba l'« Askold » aumentò la velocità senza rendere troppo difficile l'azione delle macchine, nè indebolire le parti già deboli. Si scoperse allora che l'« Askold » aveva gravi avarie causate dalla concentrazione del fuoco di sette navi nemiche rivolto contro di esso.

La distruzione dei fumaioli aveva fortemente aumentato il consumo del combustibile e ci obbligava, a lasciare funzionare interamente i ventilatori: ciò produceva una quantità di scintille e ostacolava la nostra avanzata notturna.

Il combattimento fu vivissimo. Durante venti minuti proiettili caddero come grandine producendo numerosi danni all'« Askold », ma la linea delle navi nemiche fu aperta: l'« Askold » ed il « Novik » passarono. Dopo di essi vennero il « Pallada » ed il « Diana ».

Gli incrociatori giapponesi si misero allora ad inseguire l'« Askold » ed il « Nowik » ma, forzando noi la nostra marcia fino a raggiungere venti nodi, ci allontanammo rapidamente dal nemico.

Calò la notte, non vidi più nè il « Pallada » nè il « Diana ». Non fui più inseguito; perciò rallentai la velocità per attendere le altre navi e anche in causa delle avarie riportate dai fumaiuoli e dalle caldaie e delle falle apertesi alla nave sotto la linea d'immersione.

Navigai così fino all'alba, cercando di evitare gli attacchi delle torpediniere nemiche.

Il « Novik » che filava con buona velocità fu lasciato libero di agire indipendentemente per guadagnar tempo. In previsione di ulteriori attacchi ed in conformità al piano prestabilito, le navi si aprirono il passaggio in un punto precedentemente determinato e noto ai comandanti delle singole navi.

+

In seguito alla constatazione delle avarie e considerata la mancanza di carbone e di velocità delle navi dovetti rinunciare a dirigermi verso Vladivostock attraverso l'arcipelago di Corea.

Le avarie erano tali che gli incrociatori non avrebbero potuto, senza riparazioni, compiere la rotta senza pericolo. Considerando che potevamo anche essere sorpresi dalla temperatura fredda, stabilii di recarmi nel porto neutro di Shanghai.

Il 12 corr. alle 3,25 del mattino mi avvicinai all'isola di Budoiù e gettai l'ancora. Lo stesso giorno mi diressi verso Vu-sung, ove mi ancorai; il 13 corrente giunsi nel fiume Van-pu e procedei immediatamente a riparare le principali avarie.

L'« Askold » aveva 2 ciminiere asportate, una caldaia danneggiata, 4 falle sotto la linea d'immersione e 6 al disotto della linea stessa.

Il guardiamarina Iklistsky era rimasto ucciso. Il luogotenente di vascello barone Xnidel, i guardiamarina Medrediere e Fitkoff ed il consigliere titolare Khidiff erano feriti, 10 marinai uccisi, 15 gravemente feriti e 29 leggermente.

Non saprei sinceramente far distinzione fra i comandanti, gli ufficiali, i macchinisti, i medici e i marinai, i quali si condussero con fermezza e valore e dimostrarono un mirabile sangue freddo di fronte al nemico, compiendo il loro dovere.

Il cappellano Porphire camminava eroicamente sul ponte stringendo un crocifisso e benedicendo i combattenti.

I medici raccoglievano i morti e i feriti sotto una grandine di proiettili.

—

Questo rapporto dell'ammiraglio Reitzenstein sulla disperata battaglia, sostenuta con tanto coraggio e con tanta abilità, dalla flotta di Port Arthur, è senza dubbio uno dei più chiari ed importanti documenti militari della campagna dell'Estremo Oriente.

Connettendolo con le altre notizie risulterebbe che ormai mancano soltanto notizie definitive sui due incrociatori *Pallada* e *Diana*.

Il *Pallada*, che fu perduto di vista dall'ammiraglio Reitzenstein nella corsa notturna per sfuggire all'inseguimento, sarebbe stato colpito dalle torpediniere giapponesi, mentre del *Diana* si sa nulla. Alcune altre navi sarebbero invece rientrate a Port Arthur, se sono esatte le notizie dei seguenti dispacci:

Londra 19. — Alcuni giornali hanno da Ce-fu che profughi partiti il 17 sera da Port Arthur dicono che il « Pobieda », il « Retvisan », il « Peresviet », il « Poltava » ed il « Bayan » sono rientrati in porto nella notte dopo la battaglia navale.

Da allora essi hanno sempre bombardato le posizioni dei giapponesi.

Tokio, 18. — Si crede che la V flottiglia delle controtorpediniere abbia affondato il « Pallada » nella notte del 10.

Il comandante della flottiglia stessa riferisce che si avvicinò ad un incrociatore tipo « Pallada », lanciò una torpedine a 400 metri di distanza e la vide colpire l'incrociatore ed esplodere.

Kiao-Ciao, 19. — L'ultimo segnale trasmesso alla squadra dall'ammiraglio Withoft prima di morire fu: « Ricordatevi dell'ordine dell'Imperatore di non rientrare a Port-Arthur.

Navi russe nei porti neutri.

(S) **Kiao-ciao**, 18. — Le munizioni delle navi russe sono state depositate nell'arsenale tedesco; i cannoni sono stati messi nell'impossibilità di essere usati. I russi hanno dato parola di restare a Tsing-tao fino al termine della guerra.

I tedeschi trattano splendidamente gli ufficiali russi.

—

(S) **Shanghai**, 18. — Il Console del Giappone ha notificato al Taotai che la flotta giapponese verrà qui per catturare le navi russe *Grossowoi* e *Askold*.

Un ingegnere delle dogane dichiarò che le navi russe sono incapaci di prendere il mare. Le riparazioni al *Grossowoi* richiederanno dieci giorni; la durata dei lavori per l'*Askold* è imprevedibile.

Malgrado la situazione tesa, non si è verificato alcun incidente. I Consoli sono decisi a garantire la neutralità del porto.

(S) **Pekino**, 18. — La Legazione giapponese smentisse energicamente l'invio di un *ultimatum* da parte del Giappone alla Cina circa le navi russe rifugiate a Tsing-tau ed a Shanghai. La questione sarà risolta amichevolmente fra la Cina ed il Giappone.

(S) **Tokio**, 19. — E' probabile che i giapponesi non entrino nel porto di Shanghai per sequestrare le navi russe; poichè il Giappone considera Shanghai come porto internazionale. Il Giappone confida che la Cina disarmerà l'*Askold* ed il *Grossowoi*.

(S) **Washington**, 19. — Il Segretario di Stato, Hay, ha continue conferenze coi Ministri di Russia, del Giappone, di Francia e di Germania. E' impossibile avere la più piccola informazione sui risultati di questi colloqui.

Il Ministro della Cina ha conferito con Hay circa la neutralità della Cina. Egli ha riconosciuto che la presenza delle navi russe nelle acque cinesi può cagionare delle complicazioni nell'E. Oriente.

(S) **Shanghai**, 19. — Malgrado la decisione del Tao-tai di permettere al « Grossowoi » ed all'« Askold » di restare in questo porto, il Console giapponese si è recato tre volte dal Tao-tai, dichiarando che esigeva il disarmo o la partenza delle due navi.

Secondo un'informazione ufficiosa la squadra giapponese verrà martedì a fare una dimostrazione all'ingresso del porto.

(S) **Washington**, 19. — Il Console degli Stati Uniti a Shanghai telegrafa che il Tao-tai ha respinto la richiesta del Console di Russia ed ha deciso che il « Grossowoi » e l'« Askold » saranno disarmate o dovranno partire rispettivamente il 20 e il 21 corr.

La battaglia navale del 14
della squadra di Vladivostock.
Rapporto dell'ammiraglio Alexeieff.

Pietroburgo, 19 — L'amm. Alexeieff ha inviato allo Czar il seguente telegramma, 17:

Presento a V. M. il rapporto del comandante della squadra degli incrociatori ritornato il 16 corr. a Vladivostock con gli incrociatori « Rossia e Gromoboi ».

Il 14 fino dall'alba, alle 4.30, avendo tutte le caldaie delle mie navi sotto pressione, mi avvicinai a Fushan cogli incrociatori « Rossia - Gromoboi - Rurik ». A 42 miglia da Fushan e 32 dal forte settentrionale di Tsushima girai verso ovest. Vedemmo subito in avanti e a destra, a circa 8 miglia verso nord, la squadra giapponese composta di incrociatori corazzati, che seguiva parallelamente la nostra rotta. Queste navi erano 4 del tipo « Iwate ».

Girando a sinistra presi la massima velocità e mi diressi verso N.-E. per guadagnare l'alto mare.

Il nemico, che da principio aveva avuto vantaggio nell'avanzata, voltò subito e seguì la strada parallela, costringendomi ad accettare il combattimento che incominciò alle 5 del mattino, alla distanza di oltre 60 gomene.

×

Tosto comparve un incrociatore di 2.a classe, tipo « Naniva », proveniente dal Sud, per raggiungere la squadra nemica.

Notando la mia intenzione di recarmi verso nord-est in alto mare, questo incrociatore si diresse verso la nostra parte ed impedì l'esecuzione della nostra manovra. Conseguentemente, avendo scelto il momento propizio, voltai bruscamente a destra e mi diressi verso nord-est, coll'intenzione di dirigermi verso nord prima di aver raggiunto la costa coreana.

Questa manovra non fu notata dal nemico in tempo opportuno; e, grazie all'aumento della velocità, spinta fino a 17 nodi, vi erano tutte le probabilità di riuscita, ma in meno di 5 minuti l'incrociatore « Rurik » uscì di fila e fece segnali che dicevano: « Il mio timone non funziona. Per conseguenza gli detti ordine di tenere la sua direzione mediante le macchine. Il « Rurik » continuò a seguire la rotta primitiva. Non avendo ricevuto risposta a questo segnale e vedendo tutti gli incrociatori giapponesi concentrare il fuoco sul « Rurik », tutta la mia manovra seguente ebbe l'unico scopo di fornire al « Rurik » i mezzi per riparare il timone danneggiato, attirando sopra di me tutto il fuoco nemico per coprire il « Rurik ».

In questo momento si scoperse che 2 altri incrociatori di 2.a e 3.a classe avevano raggiunto il nemico. Il « Rurik » alzò un segnale che diceva: « Non posso mantenere la direzione ».

Manovrando dinanzi al « Rurik » gli offrii i mezzi di ritirarsi verso la costa coreana, alla distanza di 2 miglia. Quando, verso le 8, gli fu fatto il segnale di filare verso Vladivostok, il « Rurik » ripetè il segnale datogli e prese la direzione voluta. Il « Rurik » filava allora a grande velocità, cosa visibile dal movimento dell'acqua che poteva notarsi dinanzi alla sua prua e si diresse definitivamente col « Rossia » e col « Gronoboi » verso nord-est, combattendo incessantemente col nemico, che seguiva una rotta parallela e si teneva ad una distanza da 32 a 42 gomene da noi.

Il « Rurik » si trovava allora a circa 4 miglia a sud-ovest.

+

Il combattimento durò 2 ore intere. Subimmo considerevoli avarie. Tre ciminiere dell'incrociatore « Rossia » erano crivellate, ciò che ci impedì di fare uscire regolarmente il vapore. Tre caldaie furono rese inservibili.

Verso le 8.30 il « Rurik » cominciò a restare indietro e virò di bordo.

Sul « Rossia » vi erano 11 falle nella parte situata sotto la linea di immersione e alla linea stessa. Sul « Gromoboi » vi erano 6 falle.

Le perdite fra gli ufficiali dei 2 incrociatori oltrepassano la metà dei loro effettivi; le perdite dei marinai oltrepassano il 25 0/0.

In tali circostanze era impossibile ricominciare il combattimento; ritornando nella località ove ci eravamo separati dal « Rurik » il quale si trovava almeno a 30 miglia al sud.

Era necessario, approfittando del tempo calmo, arrestare la marcia, riparare le principali falle e andare a Vladivostock.

Sul « Rossia » il capitano di fregata Berlinsk era rimasto ucciso; erano rimasti feriti due luogotenenti e quattro guardiamarina. Sul « Gromoboi » erano morti 2 luogotenenti e 2 guardiamarina: erano feriti gravemente un capitano di vascello, un guardiamarina e, leggermente contusi un luogotenente ed un guardiamarina. Sui due incrociatori, inoltre, 135 marinai erano rimasti morti e 307 feriti.

Gli uccisi, salvo il capitano Berlinsk, furono sepolti in mare.

+

Si vedeva che i 2 incrociatori di 2.a classe, che avevano raggiunto la squadra giapponese, avevano ingaggiato un combattimento col « Rurik », dopo di che il « Rurik » non tardò ad essere perduto di vista. Ma siccome l'amm. Kamimura si teneva continuamente alla nostra altezza con 4 incrociatori e si allontanava così dal « Rurik », continuai il combattimento attirando il nemico più lungi verso il nord, nella speranza che il « Rurik » verrebbe a capo dei suoi due avversari relativamente danneggiati e sarebbe stato in condizione di raggiungere coi propri mezzi Vladivostok.

+

Poco prima delle 10 il nemico si ritirò alla distanza di 42 gomene dopo il più micidiale combattimento, dando così l'impressione che verrebbe ad attaccarci, ma con nostra comune sorpresa tutto il distaccamento tirando salve girò successivamente a destra cessando il fuoco.

Dopo 5 ore di combattimento accanito mi posi subito a constatare le perdite e le avarie generali. Credo infine mio dovere attestare la valorosa condotta, la fedeltà e la devozione degli ufficiali e dei marinai del distaccamento: essi erano uomini di ferro che non conoscevano nè paura, nè stanchezza. Avendo incominciato a combattere appena svegliati, senza nemmeno prendere alcun nutrimento, combattevano dopo 5 ore di battaglia colla stessa fermezza ed energia che avevano sul principio.

L'amm. Alexieff soggiunge: Credo mio dovere aggiungere a questo rapporto del Capo del distaccamento che avendo personalmente esaminato le corazzate avariate dall'azione dei proiettili e constatato le perdite subite di uomini mi potei convincere con quanta grande fermezza e con quanto valore ed abnegazione tutti gli equipaggi adempirono al loro dovere in questa lotta, resa ineguale dalla forza numerica superiore del nemico.

Attorno a Liao-yang.

(S) **Mukden**, 19 — Tutto è tranquillo sul teatro della guerra. Sul fronte sud i giapponesi si sono ritirati ad Hai-cheng; sul fronte est si trovano a 27 *verste* da Liao yang. Gli avamposti dei due eserciti sono alla distanza di 5 *verste* gli uni dagli altri.

Ogni giorno avvengono piccole scaramuccie. Si attende una battaglia.

Parigi, 19. — Il *Temps* ha da Liao yang 18:

L'avanguardia giapponese, forte di un battaglione, posta sull'ala destra del generale Kuroki incontrò un distaccamento russo a Taping-tou-chan, nella valle superiore del fiume Tai-tsè a venti verste da Liao-yang. I giapponesi sono stati respinti verso il sud. La pioggia continua.

Si segnalano numerosi soldati giapponesi sulla linea ferroviaria cinese da Kan-pan-tsè a Sin-min-tung.

I giornali hanno da Pietroburgo: La *Novoie Vremia* annunzia che il generale Kuropatkine trasporterà il suo quartier generale a Mukden.

Liao-Yang, 19 — I giapponesi si ritirano da Tapingchan e si recano a Tsansnan probabilmente a causa dell'inondazione.

I giapponesi ingiunsero al generale tartaro di Mukden di rifiutarsi di aiutare il nemico facendogli gravi minaccie in caso egli violasse la neutralità.

Sembra dunque che l'obbiettivo dei giapponesi sia ora Mukden e non più Liao-Yang.

I movimenti dei giapponesi e dei russi fanno prevedere che una grande battaglia avrà luogo in questa regione.

I movimenti dei due eserciti hanno modificato intieramente, nell'ultima quindicina, le rispettive posizioni dei belligeranti.

(S) **Fushan**, 17. — Le ultime pioggie della stagione cadono estremamente abbondanti, dalla settimana passata; ma cesseranno presto.

L'esercito del generale Kuroki non eseguisce alcuna operazione.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Tokio**, 18. — Avendo il gen. Stoessel respinta la proposta di capitolare ed avendo rifiutato l'offerta dei giapponesi di lasciar partire i non combattenti, l'attacco contro Port Arthur sarà subito ripreso e costituirà probabilmente l'ultima fase dell'assedio. (Sono ormai 12 settimane che si ripete la stessa canzone).

(S) **Tokio**, 18. — L'amm. Togo telegrafa che le cannoniere « Maya » e « Akagi » scopersero l'11 presso Shen-sen le cannoniere russe « Giliak » e « Ottawasani », che bombardavano le truppe giapponesi di terra.

Le cannoniere giapponesi le attaccarono. Un proiettile della « Akagi » colpì la « Giliak », che si ritirò prontamente a Port Arthur.

(S) **Ce-fù**, 18. — Russi e cinesi che abbandonarono iersera Port Arthur dicono che il gen. Stoessel, all'ora fissata, aprì il fuoco contro i giapponesi, come risposta alla loro proposta di capitolare. Essi confermano che si trovano a Port Arthur varie torpediniere e 7 altre navi da guerra russe e dichiarano che i giapponesi nell'ultima decade perdettero 20,000 uomini.

(S) **Londra**, 19. — Il *D. Telegraph* ha da Cefu che alcuni profughi da Port Artur annunziano che i giapponesi hanno subito nel combattimento di domenica scorsa perdite spaventevoli. Essi affermano che le mine hanno annientato una batteria d'artiglieria, due squadroni di cavalleria ed una mezza divisione di fanteria.

(S) **Ce-fu**, 19. — Un combattimento accanito a Port Arthur è ricominciato il 17 corr. I giapponesi hanno subito perdite terribili, tuttavia essi guadagnano terreno.

(S) **Ce-fu**, 19. — Secondo notizie portate da alcune giunche i giapponesi hanno di nuovo sacrificato il 17 corrente altri 20,000 uomini in un attacco contro Port Arthur. Il principale assalto era diretto contro l'ala sinistra e mediante esso i giapponesi s'impadronirono di una posizione sulla baia del Piccione, di fianco ai forti di Ta-lien-chang e di Liao-te chan. Poscia attaccando l'ala destra, i giapponesi s'impadronirono di due forti interni, armati di 8 cannoni da 4 pollici, di 2 pezzi di assedio e di 6 a tiro rapido.

Non si sa esattamente quali posizioni i giapponesi occupino nella penisola di Liao-ti-chan, ma vi sarebbero in gran numero.

Tokio, 19 — Una cannoniera russa urtò ieri, alle 8 pom. in una mina, al largo del promontorio di Liao-ti-chan ed è calata a fondo.

(S) **Ce-fu**, 19. — Il generale Stoessel trattò assai cortesemente il parlamentare giapponese che si recò ad intimare la resa, ma il suo rifiuto fu netto e reciso.

Il comandante giapponese chiese un armistizio di tre giorni per seppellire i morti, ma il generale Stoessel rifiutò. Il combattimento ricominciò il 17 alle ore 10 del mattino.

I rifugiati russi persistono a credere che la fortezza resisterà vittoriosamente e dichiarano che nella fortezza si attende l'arrivo di rinforzi dall'esercito di Kuropatkine.

I forti interni presi dai giapponesi sull'ala destra dei russi sono il Num. 3 ed il Num. 4.

(S) **Ce-fu**, 19. — Cinesi che si sono imbarcati ieri mattina alle ore 11 a Liao-ti-chan riferiscono che i violenti combattimenti intorno a Port Arthur continuavano.

I giapponesi occupano la baia del Piccione e sono in grado di colpire i forti di Liao-ti-chan che i russi non hanno abbandonato. I russi giuocano ora la partita suprema.

Essi ripresero la posizione di Pa-iung-tchan donde i giapponesi facevano cadere una pioggia ininterrotta di proiettili su Port Arthur e sui forti interni. I giapponesi ripiegarono su Chu-chi-yen.

Neutri e Belligeranti.

Londra, 19. — Il *Times* ha da New-York: Prevale agli Stati Uniti l'opinione che il pericolo dell'estensione del conflitto nell'Estremo Oriente è ridotto al minimo per l'azione efficace del Segretario di Stato Hay, dei Ministri degli Esteri Lansdowne e Delcassè.

(S) **Pietroburgo**, 19. — La *Novoje Wremia*, in un articolo sulla situazione politica nell'E. Oriente dice di sperare che nessun conflitto sorga fra le Potenze cola, malgrado le numerose questioni sollevate circa il contrabbando di guerra e il diritto di rifugio, perchè un conflitto sarebbe contrario agli interessi commerciali dell'Inghilterra e della Germania.

Le *Novosti* ritengono che la protesta formulata dall'Inghilterra relativamente al contrabbando di guerra è in contraddizione con le dichiarazioni del Governo britannico del 1856 e del 1859.

Washington, 19 — Il Governo ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che sette controtorpediniere giapponesi hanno sequestrato stamane una nave sconosciuta al momento in cui entrava nel porto di Ce-fu. Il telegramma non precisa se la cattura è stata eseguita fuori delle acque territoriali di Ce-fu.

Tsin-tau, 19 — Le autorità tedesche inviarono un centinaio di soldati a 15 miglia all'est di Tsin-tau, allo scopo d'impedire il tentativo dei giapponesi di stabilire una stazione radiotelegrafica.

L'incidente di Ce-fu.

Londra, 19. — La *M. Post* ha da Washington: Il Ministro del Giappone ha consegnato al Segretario di Stato Hay la risposta confidenziale del Giappone alla protesta della Russia relativa all'incidente di Ce-fu.

Il Giappone rifiuta di restituire la *Reschitelny*, a causa delle continue violazioni della neutralità della Cina da parte della Russia, specialmente per l'uso dei territori cinesi situati fuori della zona delle operazioni e per l'utilizzazione di Ce-fu come base telegrafica e di approvvigionamento. Aggiunse che la *Reschitelny* aveva fatto carbone, era pronta a partire alla prima occasione ed era entrata a Ce-fu. non come un luogo di rifugio dopo un combattimento, ma per trasportarvi combattenti e dispacci.

Notizie varie.

(S) **San Francisco**, 19. — Il console degli Stati Uniti a Nankin, Martin, qui giunto, dichiara che ufficiali giapponesi istruiscono masse considerevoli di soldati nel centro della Cina. Le truppe cinesi sono armate di fucili Mauser.

Il Governo cinese compra delle mitragliatrici moderne. Nelle sole vicinanze di Nankin cinquemila uomini fanno continue esercitazioni.

+

(S) **Ce-fu**, 19. — Due ufficiali americani, invitati da Tshungtzorlin, capo di diecimila Tongusi, presso Siu-min-tung, constatarono che i Tongusi sono eccellenti cavalieri.

Gli ufficiali videro dei briganti tongusi portare in cima alle picche le teste di cinque cosacchi appartenenti ad un distaccamento di 35 cosacchi che avevano requisito un migliaio di capi di bestiame. I tongusi tolsero loro il bestiame.

Essendo intanto venuti tremila cosacchi per vendicare il massacro dei loro compagni, gli ufficiali americani si congedarono dal capo tonguso.

I due ufficiali dichiarano che i briganti sono al soldo dei giapponesi, i quali danno loro mensilmente quindici *taels* per fantaccino e venticinque per cavaliere.

Numerosi ufficiali giapponesi comandano i tongusi, i quali servono per stancare i russi con attacchi continui.

(S) **Ce-fu**, 19. — Due controtorpediniere giapponesi entrarono in porto alle 5 1/2 del mattino e ripartirono mezz'ora dopo.

Si segnala la presenza nel porto di altre cinque torpediniere giapponesi, ma s'ignora perchè siano venute.

La squadra del Baltico.

(S) **Pietroburgo**, 19 — Undici navi della squadra del Baltico lasciarono il 15 Libau con parecchi trasporti di carbone e due *docks* galleggianti per la riparazione delle navi durante la rotta.

Il comandante della squadra amm. Rodiestvensky partirà il 3 settembre.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Secondo ulteriori informazioni private circa la partenza della squadra del Baltico, non si tratterebbe, per le navi di questa squadra che lasciarono Libau il 15 corrente, che di una crociera o di evoluzioni nei paraggi vicini, la partenza per l'Estremo Oriente potendo aver luogo, se pure si effettua realmente, soltanto alla fine di settembre.

Politica e Diplomazia

Londra, 19. — L'*Express* ha da Vienna: Si crede sapere che l'intervista di Marienbad avrà per risultato la conclusione di un trattato di arbitrato anglo-austro-ungarico.

Bruxelles, 19. — Il Cardinale Vincenzo Vannutelli si reca oggi a Malines, per visitarvi l'arcivescovo, cardinale Goossens; indi ripartirà per Friburgo e Colonia diretto a Roma.

Pietroburgo, 19. — Il battesimo dello Czarevitch, avrà luogo a Peterhoff il 24. E' giunto il Granduca Cirillo.

(S) **Londra**, 19. — I giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo il quale annuncia il fidanzamento del Granduca Michele, fratello dello Czar, con una Principessa del Montenegro.

Vienna, 19 — Il barone Carlo von Braun, agente diplomatico e Console generale di prima classe al Cairo, è stato traslocato nella stessa qualità a Sofia.

Berlino, 19. — Si smentisce ufficialmente da Dresda che la salute del Re di Sassonia ispiri nuove inquietudini. Re Giorgio, dopo il suo ritorno ha ripreso il suo tenore di vita abituale.

Londra, 19. — Gli Stati Uniti stabiliranno a Panama una stazione navale, che sarà la più importante dell'emisfero occidentale.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il tenente gen. Ouasakovsky, Governatore d'Irkutsk, è stato nominato consigliere dell'Impero, conservando le sue funzioni attuali.

(S) **Londra**, 19 — Gli Stati Uniti stabiliranno a Panama una stazione navale, che sarà la più importante dell'emisfero occidentale.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 19. — Notizie da Fez confermano le dimissioni di Mohamed El Torres da rappresentante del Sultano per gli affari esteri.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

R. D. che proroga in via d'esperimento le tariffe ferroviarie per il trasporto delle derrate alimentari.

Rel. e RR. DD. che autorizzano un prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Roma ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali esercenti nel distretto camerale.

Ordinanza di polizia veterinaria.

Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Novara, 18. — Il fuoco ha distrutto lo stabilimento litografico Podicco e la tessitoria già Longoni e Bianchi. Il danno è valutato a 300,000 lire.

Aquila, 18. — Lodovico Brillante, di 74 anni, calzolaio, uccise con una coltellata la moglie Angela Maria Coletti. Erano sempre in lite. Il pretesto dell'ultima questione fu la cena apprestata dalla moglie al marito che la trovò scarsa.

Bari, 19, ore 18,25. — Alle 9 è arrivata la Squadra di riserva comandata da Bettolo. Questi ha visitato il Prefetto ed il Sindaco. La Squadra starà qui fino a domani sera. Stasera musica ed illuminazione in onor suo.

— Il ministro Ronchetti arriverà da Altamura alle 17. Visiterà la Basilica di San Nicola e la Scuola d'arti e mestieri e ripartirà per Roma alle 19,28.

Avellino, 18. — Presso Ariano di Puglia i coniugi Angelo Graziano e Carlotta Milano vivevano separati per incompatibilità di carattere. Ieri s'incontrarono e s'avventarono l'un contro l'altro. Egli atterrò la moglie a bastonate, poi le vibrò parecchie coltellate. Quando la vide esanime corse a casa e si strangolò con una corda appiccata alla soffitta.

Barletta, 17. — Alle 14, si sono ancorate nella rada esterna le navi *Umberto, Doria, Dandolo, Bausan*. Allo sparo delle salve, la città si è tutta imbandierata nei corsi principali, ed una fiumana di popolo si è riversata sulle banchine.

Ammessi alla visita delle navi, si sono recati molti cittadini; dopo che il sindaco cav. Cafiero e l'on. Spagnoletti hanno dato il benvenuto all'ammiraglio Bettolo. Questi è sceso alle 18, per recarsi a pranzo alla casina di Perfetti. Questa sera vi saranno illuminazione doppia e musica al Corso V. Emanuele. Grande animazione; i marinai sono festeggiatissimi.

— *18.* — In seguito a speciale invito del contrammiraglio Bettolo, questo Comitato della Stampa, alle 16, è stato ricevuto a bordo della *Dandolo*. Dopo le presentazioni fatte dal vostro corrispondente, è stato ammesso alla visita della nave. Vi sono poco dopo giunte numerose famiglie barlettane, che hanno ricevuto da tutti gli ufficiali festose accoglienze. Con squisitezza senza pari gli onori di casa sono stati fatti dall'aiutante di bandiera tenente Cerio, dal tenente macchinista Bruni e dalla guardiamarina Poila.

Più tardi la città, festosamente imbandierata e gaiamente illuminata, ha accolto i baldi marinai. Un concerto musicale allieta proprio ora ospitatori ed ospiti. Si è preparata una fiaccolata d'addio, nella speranza di un sollecito ritorno di questa forte squadra della nostra flotta. Le navi partiranno stanotte per Bari.

La festa di ieri sera alla casina Perfetti riuscì brillante. Oltre Bettolo, v'intervennero tutti gli ufficiali che non sono in servizio, il sindaco cav. uff. Cafiero, il sottoprefetto cav. Arcamone e il capitano dei carabinieri; l'on. Spagnoletti fece gli onori di casa, in assenza del suocero comm. Perfetti. V'intervennero le signore Dambra, De Nittis, Ortona, Strainero, Direnzo, Damato, Barracchio, Cafiero.

Alle 2, dopo balli elegantissimi, gli ufficiali ritornarono a bordo. I soldati e sottufficiali, invece, si trattennero sul Corso per la musica ed una splendida illuminazione.

Bologna, 19, ore 19.40. — E' fuggito qui da Parma il pittore conte Giacomo Carlo Gommi.

Egli è nato nel 1863.

A Parma tenne uno studio di pittura che poscia vendette, risoluto ad assentarsi per prendere la tonaca.

Infatti egli si trova da alcuni giorni qui nel Convento suburbano, testè eretto, di S. Antonio, ove sono i minori conventuali.

Attualmente veste ancora l'abito borghese e i frati lo chiamano signor conte; ma subito dopo compiuto il noviziato, parte in detto Convento e parte in quello dell'Osservanza, egli promise di compiere lavori di pittura nella nuova chiesa del Convento.

Prima peraltro dovrebbe allontanarsi di qui qualche tempo.

Quanto alla causa della decisione del conte Gommi finora si assicura trattarsi unicamente di verace vocazione.

Milano, 19, ore 17.55. — La salma del senatore Mussi arriverà qui domenica mattina.

Il Municipio interverrà in massa ai funerali, recando una corona di bronzo.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 19, ore 17.55 — Il Riscatto ferroviario, comprendente il personale delle stazioni di linea e viaggiante, e la Federazione dei Sindacati ferroviari, che riunisce i macchinisti, gli operai delle officine, gli uscieri e i portieri, si misero d'accordo per la costituzione di una Commissione di 6 membri, che sta redigendo un Memoriale da presentarsi prossimamente al Governo.

Il Memoriale già annunziato, contenente enormi domande, che destarono una impressione sfavorevole, era opera intempestiva del Riscatto, che si trovava in dissensi colla Federazione, ed intendeva a farle concorrenza, contemplando con larghezza i desiderati di ogni categoria di ferrovieri.

Il nuovo memoriale conterrà domande più modeste. Fra l'altre la retroattività, nonostante che la Commissione sia convinta che in tesi giuridica dovrebbe essere concessa, non sarà domandata.

L'on. Turati, interpellato in proposito, ritiene che il minacciato sciopero non avverrà.

Gli scioperi ferroviari in Ungheria e in Olanda devono avere ammaestrati.

Egli crede che la questione del personale debba risolversi mediante un Collegio arbitrale, a cui i ferrovieri e i Sindacati dovrebbero ricorrere, rinunziando al diritto di sciopero e così ponendo fine al rinnovarsi di inutili e dannosi conflitti.

L'on. Ronchetti nelle Puglie.

Altamura, 19 — Al banchetto di iersera in onore dell'on. Ronchetti, al Teatro Mercadante, assisteva dai palchi un numeroso pubblico.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Ronchetti, l'on. Pasquale Libertini, il sindaco cav. Caso, il proc. generale Cerio, il proc. del Re Guglielmi, l'on. Zella-Milillo, il pres. della Corte d'appello di Bari Sabatini, il proc. del Re di Trani Calcagni, il sottoprefetto Martini ed altre autorità e notabilità.

Oltre 200 commensali sedevano in altre 3 tavole.

Parlò primo il sindaco cav. Caso, che fra vivissimi applausi portò un caldissimo saluto a nome di Altamura all'on. Ronchetti.

Gli rispose questi, salutato da una calda ovazione, ringraziando tutti dal profondo del cuore per le entusiastiche accoglienze ricevute.

Proseguendo, ricordò le pagine immortali di eroismo scritte dalla città nel 1799, e inneggiò al culto degli ideali che ispirano i più alti sacrifizi, e soffermandosi al pensiero dell'unità, rammentò il verso del Poeta «*liberi non sarem se non siam uni*» ricordando il sangue fraterno sparso da tutte le regioni per la costituzione della patria.

L'on. Ronchetti brindò poscia al progresso economico e civile della Nazione, ricordando l'opera del Governo presieduto dall'on. Giolitti; brindò al giovane Re, rappresentante genuino della forza del pensiero e delle aspirazioni nazionali, e rammentando la ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena, salutò con sentimento di rispettosa devozione la giovane Sovrana, degna compagna dell'amato Re. *(Applausi ripetuti, entusiastici: grida di: Viva il Re!).*

Le parole del ministro vennero spesso interrotte e coronate da grandi ovazioni.

Uscito dal teatro, l'on. Ronchetti si recò al villino del sindaco Caso ove seguì una serata in suo onore, cui intervennero molte signore ed il fiore della cittadinanza.

L'on. Ronchetti è partito oggi, acclamato entusiasticamente dalla popolazione e ossequiato alla stazione dalle autorità e notabilità cittadine.

Bari, 19. — L'on. ministro Ronchetti, proveniente da Altamura, è ripartito per Roma, dopo una brevissima fermata, durante la quale è stato salutato dalle autorità.

Il commercio italiano.

Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1904 ascese a L. 1,066,696,876 e quello delle merci esportate a lire 881,133,774.

Il primo presenta una diminuzione di L. 18,036,105, il secondo un aumento di L. 23,292,225 di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 16,397,471 nelle importazioni ed un aumento di L. 35,791,262 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 30,336.300 ed esportati per 4,789,000 con una diminuzione di lire 14.651,000 all'entrata ed un aumento di L. 1,528,600 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nella importazione dei primi sette mesi del 1904, a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti:

Cereali: diminuzione di milioni 56.7 nel frumento, di milioni 11.2 nel granturco, di milioni 3.8 nell'avena.

Seta: diminuzione di milioni 12.2 nella seta tinta e di milioni 8 nella seta greggia asiatica. E' invece in aumento per milioni 2.4 la seta greggia europea; sono pure in aumento per milioni 2.3 i bozzoli.

L'olio d'oliva è in diminuzione per milioni 4.

Sono in aumento: il solfato di rame per milioni 6, la juta greggia per milioni 2.6, il legname da costruzione per milioni 4.5, le pelli crude per milioni 7.8, i rottami di ferro per milioni 3, il rame allo stato greggio (pani e rottami), per milioni 4.7. Le macchine sono in aumento per milioni 12. I veicoli ferroviari per milioni 5 e le rotaie per un milione. Il carbon fossile è in aumento per milioni 5.7.

All'esportazione si nota una diminuzione di 15 milioni nella seta greggia, e di 23.7 milioni in quella torta. Il vino è in diminuzione per milioni 14.6, l'olio di oliva in aumento di milioni 8. La canapa greggia è in aumento per milioni 11. Il riso è in aumento per milioni 2.6 e gli agrumi per milioni 2.3.

Sono in diminuzione le mandorle per milioni 3. Sono in aumento il corallo per milioni 2 e la madreperla per milioni uno. Sono in diminuzione i bovi per milioni 4.4, i tori per milioni 1.3, i porci per milioni 1.2. Si nota pure una diminuzione di 1.6 milioni nel burro ed una altra eguale diminuzione nel formaggio.

Il citrato di calcio presenta un aumento di 2 milioni.

Scioperi all'estero.

Marsiglia, 19. — In seguito al rifiuto dell'agente generale della Compagnia Transatlantica di mettersi in rapporto coll'ufficio del Sindacato degli iscritti marittimi, questi hanno deliberato di boicottare le navi della Compagnia.

I fuochisti del *Marechal Bugeaud* sbarcarono appena approdato il piroscafo.

Gli scaricatori di carbone, per solidarietà, si rifiutarono di caricare il carbone.

La Compagnia chiese l'intervento della truppa per far caricare il carbone, dovendo il piroscafo ripartire per l'Algeria.

Esposizioni e Congressi

Congresso socialista internazionale.

Amsterdam, 19. — Il Congresso socialista approvò con 36 voti contro 4 la mozione dei socialisti olandesi contro lo sciopero generale.

Vi furono 3 astensioni, dovute a socialisti francesi ed a socialisti rivoluzionari russi.

Amsterdam, 19 — Oggi furono discussi la mozione di Dresda e l'ordine del giorno Van der Velde sulla necessità di mantenere la tattica socialista sulla lotta di classe, non sulla conquista del potere politico.

Il Congresso condanna il tentativo di mascherare l'antagonismo di classe per facilitare il ravvicinamento col partito borghese.

Spera che il gruppo parlamentare socialista si varrà dalla sua potenza accresciuta per perseverare nella propaganda e continuare energicamente la lotta contro il militarismo e la politica coloniale imperialista.

Il Congresso discute poi la politica e la tattica socialista.

Van der Velde, nominato relatore, rende conto della discussione della mozione Bebel Ferri per l'unità fra i socialisti di ogni paese, scongiura il Congresso a votare la mozione e fa appello all'unione fra Jaurès e Guesde.

Jaurès combatte la mozione; crede che il proletariato debba approfittare di tutti i mezzi possibili per migliorare le sue condizioni.

Nella seduta pomeridiana Bebel ha pronunziato un discorso dicendo che sono i francesi e non i tedeschi a fare della mozione di Dresda una regola internazionale; crede che la Germania sia il paese meglio governato anche di quelli repubblicani; rimprovera a Jaurès di aver appoggiato i ministeri Waldeck-Rousseau e Combes, di aver approvato i bilanci della guerra e della marina ed i fondi segreti e conclude augurandosi che si ristabilisca l'unità fra i socialisti francesi adottando la mozione di Dresda.

Il Congresso ho approvato per acclamazione la mozione Ferri sull'unità del partito socialista; la mozione Adler-Van der Velde quindi è stata respinta; quella di Dresda approvata.

Drammi di terra e di mare

Portsmouth, 19 — La torpediniera *68* ebbe in rada, una collisione colla contro-torpediniera *Zephir*, che riportò una larga falla al disotto della linea d'immersione. La *Zephir* fu immessa nel bacino secco.

Terremoto nell'isola di Samos.

(S) **Atene**, 18. — Nuove scosse di terremoto nell'isola di Samos hanno prodotto gravissimi danni in parecchi villaggi. Vi sono alcuni morti.

Al Congresso socialista d'Amsterdam

L'eterna questione sulla tattica del partito socialista è tornata a galla al Congresso di Amsterdam e si dibatte tra Jaurès e Bebel, due campioni degni d'affrontarsi.

Delle idee di Jaurès parlammo in un nostro articolo di qualche giorno fa; quanto al *leader* tedesco, ciò che egli propone non è l'intransigenza stizzosa di certi socialisti francesi; il partito socialista tedesco non rifiuta le riforme e le concessioni che gli avversari son costretti ad accettare, per la forza delle cose o la pressione della propaganda; ma Bebel si lusinga che i suoi amici e lui riescano a conservare la loro *autonomia*. Qui è la questione. Essi obbediscono al precetto: chiedete ed avrete; reclamano ad esigono a nome della massa degli elettori con foga crescente; ma quando vedono le classi privilegiate concedere con sollecitudine, non si credono tenuti di compensare quel gesto interessato con un accordo regolare coi partiti borghesi.

Del resto dicono che la borghesia è l'*irreconciliabile nemico*, soprattutto forse, quando concede favori.

In nome dell'esperienza conseguita per trentasette anni nell'impero e coll'autorità che gli viene dalla marcia ascendente del socialismo tedesco, Bebel rivolge un *consiglio* ai compagni di Francia:

«Voi abusate del parlamentarismo — dice — e dimenticate la propaganda. Conseguentemente abbandonate il proletariato cosciente e vi lasciate prendere dai borghesi.»

La tesi di Bebel è difficile a confutarsi: ma quella di Jaurès non è certo del tutto falsa; d'altronde per giudicare con equità la tattica di Jaurès bisogna attendere il risultato delle prossime elezioni. Se i socialisti opportunisti guadagneranno un certo numero di seggi a danno dei radicali, com'è probabile, avranno ragione di dire:

«Noi avevamo ragione. Le circostanze son diverse nei varii paesi e quindi la tattica può differire. Bebel ha rinforzato la potenza del suo partito, grazie al metodo predicato; noi abbiamo ugualmente accresciuto il nostro contingente parlamentare, ma con un metodo differente.

Tutti e due i metodi quindi sono buoni: lasciateci impiegare quello che riesce.»

Aspettiamo le elezioni prossime per vedere se Bebel e Jaurès faranno un giuoco uguale; ma così come ora sono le cose, sembra che Bebel abbia ragione sui principii e che Jaurès dia ai socialisti — se non al programma socialista — soddisfazioni più immediate.

Del resto il presidente Combes in un'intervista pubblicata da un giornale tedesco, ha assicurato i socialisti, che essi continuano ad essere il suo centro di gravitazione politica.

Ormai le sole riforme che i *compagni* francesi vogliono far riuscire: separazione dello Stato dalla Chiesa e imposta sulle entrate, non hanno nulla di specificatamente socialistico; ma il tempo necessario per metterle in pratica non sarà perduto pei socialisti francesi.

Essi trascureranno la propaganda ma la sostituiranno con la compiacenza amministrativa e colle candidature ufficiali; si perderà qualche proletario cosciente, ma si guadagneranno i sottoprefetti.

E questo modo di concepire l'*interesse* del partito socialista francese non è assurdo, bisogna convenirne. Bebel rimprovera a Jaurès e ai suoi amici di lasciarsi accalappiare dai borghesi, che scivolano per arrivar più presto, sulle file socialiste. E ciò è esattissimo. Si vedono, e non in Francia soltanto, giovani borghesi, con una buona rendita, affettare delle pose socialiste che non hanno costato loro nulla e che dovranno invece portar dei vantaggi; o almeno essi lo sperano.

Senza dubbio Bebel dice il vero: poichè si tratta di opportunismo e nient'affatto di socialismo intransigente o rigido, il gruppo socialista della Camera va accostandosi sempre più ai chiacchieroni dei caffè di provincia; ma crede egli che l'enorme quantità di suffragi ottenuti dai suoi amici nelle elezioni del 1903 sia una massa omogenea di voti *proletari e coscienti?* E' lui che s'illude o vuol farci credere che il collettivismo ha in Germania così gran numero di aderenti seri e determinati?

La verità è che si rimproveri d'*accettare dei borghesi* nelle file socialiste, Jaurès potrebbe rispondere a Bebel «Voi non agite diversamente.»

La sola differenza sta in questo che i borghesi tedeschi piegano momentaneamente verso il socialismo come elettori malcontenti, che favoriscono le opinioni più avanzate per protestare più forte; mentre in Francia i borghesi corrono verso il socialismo sotto forma di candidati, pubblicisti o conferenzieri, attirati dalla questione di moda.

In tutti e due gli aspetti, la fisonomia del socialismo si presenta, per questo fenomeno, contraffatta e gonfia. Da un lato il partito diviene il sindacato dei malcontenti, e per questo la piena non cessa di montare; dall'altro, diventa un sindacato d'*arrivisti*, che hanno la fortuna se non di governare direttamente, almeno d'ingombrare colle pretese e coi programmi.

Ecco a che è giunto il socialismo, in questa tappa d'Amsterdam, nelle due Nazioni dove più sembra serio e fondato.

Da noi il fenomeno socialista si presenta con tinte composite più vivaci; in Italia infatti le due correnti degli arrivisti e dei malcontenti sussistono insieme nella costituzione del partito socialista.

Così la scissione nei due campi rivoluzionario e riformista, manifesta più contrasti e più vivacità che altrove; i malcontenti appoggiandosi alla teorica rivoluzionaria, che permette sfoghi iracondi di parole e di scritti; i riformisti servendosi delle *teoriche conciliantí*, con cui cercano di rendersi *papabili* alle cariche dello Stato, tendono ad appropriarsi, lottando accanitamente fra loro, il monopolio direttivo del partito socialista.

Quindi da noi *generalmente* più confusionismo, meno serietà d'intenti, minor sincerità nell'apostolato; ma solo un desiderio di predominio esclusivamente mosso da appetiti individuali, in modo che il movimento socialista dimostra in Italia più che altrove, un carattere fittizio e transitorio, dominato dalla volontà di pochi dittatori: sia riformisti-avveniristi che rivoluzionari-malcontenti.

Il raccolto dei cereali in Russia.

(S) **Saratoff**, 19. — Mandano da Samara che da molto tempo il raccolto dei cereali non è stato così abbondante come quest'anno.

Sei milioni di *desiatine* seminate produssero circa 1,400,000,000 di *puds* di cereali.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Garibaldi di Livorno la compagnia Berti rappresenta *Kean*, il celebre lavoro di Alessandro Dumas, e darà presto *Germinal* di E. Zola.

— Al Lirico di Milano si rappresenta la graziosa commedia di Donnay: *Amanti*, cui farà seguito l'*Aiglon*. Per lunedì poi si annunciano le scene di Anatole France, *Crainquebille*, una delle novità più interessanti della stagione.

— La Compagnia comica di Sichel darà all'Olimpia di Milano la brillante commedia le *Maitre Nitouche*, rappresentata con successo in altre città.

— Al Politeama Alfieri di Genova la compagnia Pieri-Severi recita stasera l'*Albergo del libero scambio* Venerdì serata d'onore del primo attore Amedeo Chiantoni con l'*Istruttoria*, il *Cantico dei Cantici* ed il monologo di Rasi *Semplicità*.

Lirica. — Nella primavera prossima sarà data a Parigi una nuova opera lirica che si crede destinata a un gran successo.

Il libretto è di Vittorio Capoul, direttore della scena all'Opéra. Il soggetto, nuovissimo, trattato con originalità e talento, ha ispirato felicemente il maestro Camondo.

— Il giorno 4 del prossimo settembre andrà in scena al Comunale di Cesena il *Faust*. Ne sarà protagonista Alessandro Bonci e canterà a favore dei locali Istituti di beneficenza.

— Al Politeama di Livorno la *Traviata* col tenore Semini e con Adelina Agostinelli raccoglie ogni sera un pubblico numerosissimo.

Arte. — La Giuria svizzera per l'Esposizione di Belle Arti a Losanna ha scartato i quattro pannelli decorativi del valente artista Ferragutti-Visconti: *Maghe persiane*, già esposti, con riconosciuto successo, alla Permanente di Milano, e per di più il quadro *Ricordato dalla mamma*, che accolse vivo plauso all'Esposizione di Venezia dello scorso anno.

Da che tanto rigorismo contro l'arte italiana?

Mascagni a Senigallia.

Senigallia, 19, ore 14.10. — Ieri sera la cittadinanza e la colonia bagnante hanno offerto un banchetto a Mascagni nelle sale dello Stabilimento balneario, sfarzosamente illuminate. Mascagni fu accolto al suono della musica cittadina dagli applausi fragorosi di oltre 200 convitati acclamanti. Molte signore intervenute dell'aristocrazia della colonia in eleganti *toilettes*, fra cui splendida quella della signora Menga in bianco crema.

L'illustre maestro sedeva tra il sindaco, conte Menga, e l'avv. Monti-Guarnieri, deputato del Collegio. Parlarono applauditissimi il sindaco, l'on. Monti-Guarnieri, Mazzolani, direttore dell'Esposizione ed assuntore dell'impresa per la rappresentazione dell'*Iris*, evocando tutti con nobili ispirate parole le gloriose tradizioni artistiche cittadine, inneggiando al grande maestro, gloria d'Italia, che onora colla sua presenza Senigallia.

Rispose Mascagni, ringraziando commosso delle tante dimostrazioni ricevute; parlò mirabilmente di arte e di patriottismo, portando un caldo saluto al sindaco per la città, all'amico Monti-Guarnieri e a Mazzolani che qui lo condusse.

Il discorso suscitò immense ovazioni e un entusiasmo indescrivibile.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Capriolo — **Giud.**: Galli-Zugaro e Mercatelli — **P. M.**: cav. Ruiz — **Canc.**: Fontana — **Dif.**: Amici, De Sanctis-Mangelli e Lo Curzio.

Omicidio in via Monte de'Fiori

La sera del 25 dicembre u. s., in Trastevere, nelle sterrata presso l'arco di Monte de'Fiori, fu rinvenuto agonizzante per un colpo di coltello al petto certo Romeo Filauri. Dalle indagini risultò che quella sera Enrico Filauri, fratello dell'ucciso, in compagnia dei fratelli Pietro ed Angelo Rosa, di Saverio Trombetti e della moglie di costui Paolina Delfini, era stato a bere in un'osteria di via S. Grisogono, e che invitato a bere anche Romeo Filauri, che in quel mentre passava davanti all'osteria, si era rifiutato. Per questo motivo si erano azzuffati Angelo Rosa, Trombetti e Filauri, con la peggio di quest'ultimo, perchè avendo riportato un colpo di pugnale al petto, era morto quasi all'istante.

Dell'omicidio furono chiamati a rispondere in correità tra loro Angelo Rosa e Saverio Trombetti.

Ieri i giurati, accogliendo la tesi sostenuta dai difensori, emisero verdetto negativo per il Rosa ed accordarono al Trombetti le scusanti della provocazione grave e del vizio parziale di mente per ubbriachezza e il beneficio delle attenuanti.

Sicchè il Rosa fu assolto e l'altro fu condannato a 4 anni e 2 mesi di detenzione.

Sports

La «Forza e Coraggio» a Rieti. — Riuscitissima fu la gita a Rieti fatta dalla «Forza e Coraggio» il 14 e il 15 corr.

Il campionato sociale Roma-Terni-Rieti km. 135 la cui partenza fu data dal commissario Panunzi da Ponte Milvio, fu vinto dal socio De Rossi e buon secondo giunse Fiori. Il Piacenti e il Fidani arrivarono con ritardo per guasti alle macchine.

Al traguardo si trovarono tutti i reatini e i componenti la «Forza e coraggio». Per la gita sociale partirono alla mezzanotte di sabato dalla Birreria Peroni, circa 50 soci con la forte pedalatrice Donna Paola Folchi e giunsero alle ore 7 a Rieti, ove furono incontrati dai soci della «Forza e Libertà» di Rieti diretta dal loro presidente Fiordiponti.

La sera del 14, al Ristorante «La Croce Bianca» fu offerto dai reatini un sontuoso banchetto a cui intervenne il rappresentante del Comune, assessore Turilli.

Parlò primo il cav. Fabri, vice-presidente della «Forza e Coraggio» ringraziando delle festose accoglienze ricevute. Risposero, applauditissimi, l'assessore Turilli e il Fiordeponti.

Allo *champagne* parlò l'avvocato Colarieti che chiuse il brindisi con un saluto veramente cordiale alla «Forza e Coraggio» di Roma.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 20 agosto 1904 — S. Bernardo

Leva il Sole alle ore 5.24 m. — Tramonta alle 7.2 s.
Leva la Luna alle ore 3.10 s. — Tramonta alle 0.20 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 19 Agosto alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.3	coperto	Nizza	25.0	sereno
Amburgo	13.0	1/2 coper.	Zurigo	12.0	sereno
Vienna	16.1	1/4 coper.	Costantin.li	23.7	sereno
Madrid	—	—	Malta	27.4	1/4 coper.
Parigi	13.2	sereno	Atene	29.2	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.4	1/4 coperto	leg. mosso	28.3	19.0
Torino	19.8	sereno	—	26.6	18.2
Milano	18.5	sereno	—	26.7	17.1
Venezia	22.1	1/4 coperto	calmo	30.9	19.2
Bologna	—	—	—	—	—
Ravenna	20.0	sereno	—	30.0	17.2
Ancona	25.4	1/2 coperto	calmo	33.4	22.0
Firenze	20.9	sereno	—	32.9	19.3
Roma	21.0	sereno	—	32.7	18.0
Bari	25.6	1/4 coperto	leg. mosso	28.9	22.0
Napoli	25.5	sereno	calmo	30.2	23.0
Caggiano	21.8	1/4 coperto	—	28.3	17.5
Tiriolo	22.8	sereno	—	27.6	17.6
Palermo	24.2	sereno	calmo	31.3	18.5
Messina	25.6	sereno	calmo	32.7	22.0
Cagliari	23.5	sereno	leg. mosso	36.0	17.5

Probabilità venti moderati o forti del primo e quarto quadrante. Pioggie sparse e temporali.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.8 Termometro centigr. ***massima 31.8 minima 18.0.*** Umidità relativa 45 assoluta 14.18 Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo quasi sereno.

Bizzarria.

Se dopo una vocale affermo e nego
Io sono una gran bestia e me lo spiego.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIOIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 17 agosto 1904
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Brattini Giustina fu Giovanni, S. Elpidio, 56, conj. Bianchi
Falcinelli Guglielmo di Alessandro, Perugia, 21, celibe
Marchioni Santa fu Sante, Roma, 74, domestica
De Santis Pia fu Francesco, Roma, 32, conj.
Ambrosini Pietro di Giovanni, Roma, 16, muratore
Ugolini Costantino di Filippo, Roma, 58, conj.
Benedetti Rosa fu Francesco, 37, sarta, ved.
Czosnowska Michelangelo, Roma, 65, esattore
Mazzocchi Attanasio fu Giovanni, Roma, 63, indust. celibe
De Pasqualis Enrico, Roma, 82, conj.
Passini Maddalena fu Carlo, 33, nubile
Moretti Francesco fu Giovanni, Città Reale, 78, oste, ved.
Ripari Elena di Antonio, Roma, 7

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 12 settembre - Manutenzione di opere di bonifica nell'Orbetellana del 1904 al 1907. Pres L. 105.000.

Ministero Marina - 1 settembre - Provvista di oggetti di argenteria uso Christofle per uso delle mense delle RR. Navi. Pres L. 125.000.

Provincia di Parma - 3 settembre - Costruzione del tronco unico della strada Corniglio. Pres. L. 322.294.

S. P. Q. R. - 31 agosto - Manutenzione dei fabbricati del Comune nei rioni Trevi, Colonna, Campomarzio e nel suburbio fra via Nomentana e la riva sinistra del Tevere. Pres. L. 57.000.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1287 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Grottaferrata, 18. — Il Sig. Pennescu incaricato di affari di Rumania è venuto oggi espressamente a Grottaferrata per presentare all'Abate Pellegrini da parte del Ministro dei Culti del proprio Governo un dono, come attestato di simpatia alla Monumentale Badia greca.

Il dono consiste in una splendida collezione di opere di liturgia.

Il Sig. Pennescu ha ricevuto le più gentili e cordiali accoglienze dall'Abate e dai Monaci dei quali i rumeni hanno riportata la più grata impressione quando, all'occasione del Congresso Elleno-latino tenuto in Roma nell'aprile del 1903, andarono a visitare l'antica Badia greca.

Civitavecchia, 18 — *(O.)*. Al breve cenno da voi dato sul grave incendio sviluppatosi a Ladispoli è che distrusse lo *châlet* ad uso albergo e trattoria del sig. Nazzareno Giacinti, faccio seguire queste altre notizie raccolte sul posto.

Lo *châlet* era stato costruito tra lo stabilimento balneare Dispari e quello Centrale.

Nell'albergo erano alloggiati la contessa Beatrice Capogrossi-Guarna con i figli, Giuseppino, d'a. 5, e Francesco di Paola, d'a. 2; il sig. Cesare Leonori, impiegato nel Banco di Roma, con la moglie prossima al parto e un bambino infermo, una signora americana di 80 anni, malata, ecc.

La notte dell'incendio, poco dopo le 2, la contessa Capogrossi-Guarna, svegliatasi di soprassalto, ebbe come il presentimento di una disgrazia. Si affacciò ad una finestra sul mare, ma non vide nulla di strano; scese nella cucina del ristorante e vide che una parte dello *châlet* era in preda alle fiamme.

Coperta com'era dal solo accappatoio, diede subito l'allarme agli altri forestieri, quindi, avvolti in lenzuoli i suoi bambini, fuggì insieme con gli altri.

In poco tempo dello *châlet* non rimasero che rottami di tegole e un mucchio di cenere.

Chissà quante vittime non si conterebbero ora se la signora non fosse arrivata in tempo. Essa vi rimise oggetti d'oro e denari.

Alcuni cittadini, tra i quali si distinse il dottor Santori, e tutte le guardie di finanza della brigata, prestarono aiuto.

I danni si fanno ascendere a circa 12 mila lire.

Si crede che l'incendio sia doloso e non si comprende come l'autorità locale non sia riuscita ancora a fare la luce.

Frascati 19. — Stanotte, il vignarolo Giulio Cesse, d'anni 30, da Roma, domiciliato a Frascati, venne ucciso sulla pubblica via con un colpo di rivoltella nel petto.

Dalle indagini fatte dall'autorità di P. S. risulterebbe che il movente del delitto fu una questione sorta in un caffè.

L'omicida è latitante.

Alatri 19. — E' morto quel tal Quirino Pavia che l'altro giorno, in contrada Canale, venne ferito con due fucilate da Arcangelo Frezza. Questi è in prigione.

Velletri, 19 — Ieri l'altro in Roccamassima il pregiudicato Tommaso Lucchetti, d'a. 23, con la complicità di Ernesto Lucarelli, il primo armato di coltello, per sottrarsi all'arresto, minacciarono le guardie campestri Mariano Tomei e Augusto Della Vecchia.

Accorsi i RR. CC. Umbaldi, brigadiere, Latini e Leccese, il Lucchetti scagliò contro di essi delle grosse pietre, una delle quali andò a colpire il contadino Filippo Torsi che riportò contusioni al torace.

I ribelli fuggirono, ma il Lucchetti venne poco dopo tratto in arresto.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un mandato di cattura contro Napoleone I.

Il «Tagl. Rundschau» pubblica un mandato di cattura contro Napoleone I, stampato al tempo della guerra di libertà nell'ufficio di Ernesto Litfass a Berlino. Il curioso documento dice:

«Mandato di cattura contro Nicolò Bonaparte detto Napoleone o padre delle viole, principe Lamballe, per la grazia del diavolo...

«Noi preghiamo tutte le autorità civili e militari di far tutto il possibile per impadronirsi della persona di questo infernale malfattore. Se cadesse nelle mani ora morto, la sua testa sia imbalsamata e affidata, verso pagamento di un tenue importo, a coloro che corrono il mondo, esponendo belve e serpenti.

«Ecco i connotati dell'anticristo: Piccola statura, persona ossuta, nervosa, volto ovale, senza nessuna espressione di bontà, di pietà e di cortesia. Occhi piccoli, neri, vivaci, pieni di crudeltà, naso aquilino, bocca sardonica, fronte piatta, capelli neri e setolosi. Colorito bruno. Riconoscibile pure dalla straordinaria volubilità del suo contegno: balla, salta, urla, grugnisce in una sola volta.»

Seguono il ritratto-caricatura del Cesare, una canzone di banditi, consacrata a Napoleone e una narrazione a cupi colori delle sue gesta.

Cronaca di Roma

Per l'onomastico della Regina. — Ai telegrammi inviati dal ff. di sindaco e dalle altre autorità, S. M. la Regina Elena faceva rispondere coi seguenti telegrammi:

Racconigi 18 agosto 1904.

I fervidi voti da Lei riferiti nel nome di Roma sono espressioni efficaci e vive di sentimenti nobilissimi che a S. M. è assai caro sentir confermati in questo giorno di festa. La M. S. mi rende interprete di distinti ringraziamenti nel Real Nome.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
Luca Bruschi Falgari.

Comm. Garroni
Pres. Camera Commercio - Roma.

Gli auguri da lei rassegnati in nome della Rappresentanza Commerciale di Roma sono stati accolti con particolare gradimento da S. M. la Regina che benevolmente ringrazia del sollecito cortese pensiero.

La Dama di Corte di servizio
Contessa Bruschi.

Vaticano. — Il Rev. Corepiscopo Pietro Abed, Vicario dei Caldei in Egitto; il Rev. P. Giuseppe Dib, Procuratore del Vicario Patriarcale dei Maroniti al Cairo e il Rev. P. Paolo David, Procuratore del Patriarca dei Caldei a Roma, furono ricevuti in udienza privata da Sua Santità che si degnò impartirgli la Benedizione Apostolica per loro e per le rispettive nazioni.

— Ieri il cardinale Merry Del Val ricevette il corpo diplomatico. Nel pomeriggio ripartì per Castelgandolfo.

— Domani il Papa riceverà nel cortile della Pigna i parrocchiani di S. Maria ai Monti e di S. Quirico e Giolitta.

— E' morto Raffaele Zingarini, giudice della Cancelleria apostolica.

Si trovava già da molti anni malato. Il Papa gli inviò l'apostolica benedizione.

Pel decoro di Roma. — «Il *Popolo Romano* non ci accuserà più di aver voluto usare il solo piccone per demolire; abbiamo voluto mostrargli che sappiamo anche usare la cazzuola per riedificare.»

Così replicava il *Giornale d'Italia* alle nostre osservazioni sull'indole della sua polemica; e per dare la dimostrazione di tale affermazione, in quanto riguarda il servizio della nettezza urbana, dopo averci avvertito di aver assunto informazioni dalla stessa persona che ha l'incarico ora di dirigere il servizio — ricredendosi dell'accusa di inettitudine di cui pure tante volte la fece bersaglio — riassume i provvedimenti da adottarsi nei seguenti termini:

«La risposta è semplice: il *Popolo Romano* vuole delle proposte, ebbene vogliamo accontentarlo: si aumentino i carri di innaffiamento e gli spazzini, si ritiri l'immondizia dalle case con recipienti ben chiusi ed inodori, si adoperino per il trasporto carri coperti, si aboliscano i depositi provvisori di immondizie in città anche per poche ore, si faccia la cernita delle immondizie molto lontano dalla città ed in appositi locali in cui sia possibile fare le disinfezioni; si creino i forni per bruciare gli avanzi anzichè cederli come concimi per infettare, anzichè ingrassare gli orti suburbani.»

E con ciò pel *Giornale d'Italia* la cosa sarebbe risoluta. Soltanto non si accorge che mentre crede di aver affermato tanti *assiomi*, non ha sollevato invece che altrettanti *problemi*, la cui soluzione potrebbe essere buona o cattiva, efficace od inutile, a seconda della misura e dei criteri ai quali venisse informata. La sua risposta quindi è senza dubbio molto semplice; ma perchè appunto è troppo semplice, non può essere esauriente.

Comunque, vogliamo accettare come utili e pratiche la maggior parte delle sue proposte, lo studio delle quali, per la loro indole esclusivamente tecnica, ammettiamo possa essere riservato agli uffici competenti. Ma il *Giornale d'Italia* va troppo oltre: egli afferma come indiscutibile una grossa questione d'ordine igienico ed economico, quando domanda senz'altro che si *creino forni* per bruciare le spazzature, piuttosto che cederle come concime da *infettare, anzichè ingrassare* gli orti suburbani.»

Qui non basta affermare, occorre dimostrare: non ci troviamo infatti di fronte ad una questione di dettagli tecnici, ma ad una grave questione di massima che implica un vasto problema economico e sociale.

La creazione di forni distruttori richiede una forte spesa d'impianto e più specialmente una continua e sensibile spesa per il loro esercizio. Ora come si può reclamare un impegno così forte e permanente pel bilancio, senza prima provare la convenienza dell'iniziativa? La nostra spazzatura infatti non è autocombustibile, anzi lo è meno di quella di molte altre città, per l'enorme quantità di terriccio che contiene; e siccome la spesa di esercizio dei forni distruttori cresce col diminuire dell'autocombustibilità delle spazzature e coll'aumento della percentuale dei residui inerti, perciò da noi il sistema di smaltimento proposto dal *Giornale d'Italia* riuscirebbe di gran lunga più gravoso che altrove e quindi si risolverebbe in un vero disastro finanziario.

Ma è poi vero che l'utilizzazione della spazza-

ture come concime serve ad *infettare* anzichè *ingrassare* i campi?

Non sa il *Giornale d' Italia* che l'utilizzazione agricola fu propugnata in tutti i congressi d'igiene, tantochè i sostenitori di altri sistemi, specialmente di quelli della cremazione dei rifiuti, non sono riusciti ad ottenere *un solo* ordine del giorno decisamente a loro favore?

Noi non ricorreremo a recenti pubblicazioni, che si occupano di tale argomento, anche perchè il *Giornale d' Italia* ha ritenuto che non meritassero neppure di essere sfogliate; ma all'affermazione di lui ci piace contrapporre il parere emesso in proposito da un Corpo competente: il Collegio dei periti agronomi di Roma, in ordine alla convenienza di promuovere e di favorire l'utilizzazione agricola dei rifiuti stradali.

Dal punto di vista tecnico già il prof. Freda si era mostrato contrario all'impiego della immondizia nella concimazione della campagna romana, perchè — a suo avviso — l'agricoltore romano coltiva terreni che difettano di calce e quindi deve principalmente ringrassare con questa le sue terre e non con la potassa di cui sono riccamente fornite.

Ma il Collegio degli agronomi ribatteva questi timori, osservando che secondo questa stessa deduzione le immondizie domestiche e stradali sono un concime preferibile anche al letame cavallino, perchè molto più ricche di calce di questo, come mostravano le analisi fatte dal Freda stesso e perchè in ogni modo, se quanto il Freda affermava sulla natura del terreno delle nostre campagne poteva valere per la zona che si estende verso i colli Albani, di natura vulcanica, non valeva certo ad es. per i terreni alluvionali della valle del Tevere. E in ogni caso constatava che la potassa, mentre si trova sempre in quantità piccolissime, è molto assorbita dalla maggior parte delle colture, quando invece la calce è meno necessaria della potassa.

Unico inconveniente rilevato nell'ingrasso con le immondizie fresche è la fecondazione di una quantità d'insetti nocivi all'agricoltura; ma appunto perciò le immondizie richiedono un preventivo e razionale trattamento, che da noi si trascura affatto, come si fa con successo a Marsiglia, a Parigi, a Monaco.

Ora in questo — unicamente in questo — sta la causa di tanto spreco di materie utili che il Collegio degli agronomi di Roma giustamente deplorava, con grave danno altresì dell'igiene e dell'agricoltura locale.

In agronomia — scriveva il Collegio — si ritiene generalmente ricco un terreno che contenga un grammo di acido fosforico e circa 3 grammi di potassa per ogni 1000 grammi di terra: ebbene si sono fatte delle determinazioni nei campi concimati con la spazzatura e si sono trovati da 2 a 3 grammi di acido fosforico e circa 3 grammi di potassa per ogni chilog. di terreno. »

Accettando quindi l'assioma del *Giornale d'Italia* non solo si commetterebbe un funesto errore economico, ma si incorrerebbe in un grave errore sociale.

Come vede l'egregio collega la sua risposta sarà senza dubbio molto semplice, ma le sue conclusioni potrebbero dirsi altrettanto utili ed apprezzabili?

Il Comitato pel centenario della Badia di Grottaferrata. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Non sappiamo quale spirito bizzarro siasi preso il gusto di far stampare su qualche giornale della Capitale che la commemorazione centenaria della Badia di Grottaferrata era sospesa e si sarebbe differita, stante le condizioni finanziarie del Municipio di Grottaferrata e la catastrofe cui è andato incontro il Comitato che si era costituito, creando qualche confusione, per le feste civili.

Avendo i custodi della Badia promossa e preparata la commemorazione centenaria indipendentemente dal Municipio di Grottaferrata e nulla avendo essi che vedere, come altra volta fu già pubblicato, con il nuovo Comitato sorto, il sottoscritto dichiara falsa in tutte le sue parti, la notizia, non si sa per quali ragioni, messa in giro, e che la commemorazione centenaria sarà iniziata solennemente tre giorni innanzi la data memoranda, cioè il 23 settembre, e proseguirà fino allo intero svolgimento del programma stabilito dai custodi della Badia e dal Comitato generale romano, che da tre anni ha lavorato per una riuscita degna dello storico monumento nazionale.

Abate Arsenio Pellegrini ».

Reclami sul servizio telegrafico. — La Direzione delle Poste comunica:

« E' istituito presso tutti gli uffici telegrafici un modello speciale per l'accettazione dei reclami sul servizio telegrafico.

« I mittenti ed i destinatari dei telegrammi non arrivati a destinazione, o arrivati in ritardo od alterati nel contenuto, debbono presentare reclamo verbale o per iscritto all' ufficio telegrafico di partenza o di destinazione del telegramma. Al reclamo debbono essere uniti i seguenti documenti.

1. Dichiarazione scritta del destinatario o dell'ufficio telegrafico di destinazione, se trattasi di telegramma non arrivato o ritardato.

2. Il telegramma consegnato al destinatario, se si tratta di alterazione.

« L'ufficio telegrafico, nell'accettare il reclamo ne rilascerà ricevuta al presentatore e darà al medesimo tutte le altre istruzioni che si riferiscono ai servizi speciali di « Risposta pagata » « espresso » etc. e che si omettono per ragioni di brevità ».

A proposito di una riunione. — I disinfettori comunali si riunirono all'isola Tiberina per procedere alla costituzione della sezione della Federazione dei salariati del Comune e siccome l'ufficio VIII ha vietato loro di riunirsi nei locali della stazione di disinfezione hanno creduto di protestare per la scortesia usata dall'ufficio ai suoi dipendenti.

Ora i disinfettori dimenticano che alla loro riunione intervenne del personale estraneo al Comune, anzi che da estranei appunto la riunione era stata promossa. La cosa quindi è ben diversa e i disinfettori non hanno ragione di lamentarsi.

Comitato pel miglioramento del rione Porta Pia. — Da poco tempo tra i negozianti del rione Porta Pia-Porta Salaria, si è costituito un Comitato per il miglioramento economico di quel quartiere.

Questo Comitato al quale hanno già aderito moltissime notabilità e che non ha nulla di comune con quello per i festeggiamenti della storica data del XX Settembre si prefigge di adoperarsi con tutte le forze acciocchè siano dati a quel quartiere tutti i miglioramenti richiesti dai tempi moderni, dall'igiene e dalle attuali esigenze.

Esso, nel brevissimo tempo che è sorto ha già ottenuto dal Sindaco formale promessa per la selciatura della piazza Principe di Napoli; la concessione di un maggior numero di bocchette d'acqua sulle vie, e dalla Società Romana Tramways-Omnibus il prolungamento delle corse che fanno capo a porta Pia fino alle ore 23.30, salvo ottenere in seguito la concessione fino alle 24. E questo nuovo orario è già in vigore dal 15 corrente.

Ha fatto poi domanda per mezzo della R. Prefettura, acciocchè il Comando della Divisione accordi che in qualche sera della settimana una musica militare suoni in una piazza del Rione, ed anche questa pratica è a buon punto.

Il Comitato che ha la sua sede provvisoria in via Alessandria n. 169 prega tutti i cittadini del Rione che abbiano proposte o reclami da fare ad essere cortesi da inviarglielo al più presto onde esso possa esplicare tutti i mezzi per addivenire allo scopo che si è prefisso.

Federazione fra il personale degli ospedali — Questa sera alle 20,40, nella sala dei Lavoratori del libro, in via S. Bartolomeo dei Vaccinari si riuniranno gli infermieri ed i sanitari del Policlinico.

Feste ad Albano e Anzio-Nettuno. — Domani e dopo domani gran concorso ad Albano ove hanno luogo pubblici divertimenti con tombola, illuminazioni e fuochi artificiali, ecc.

Il treno serale da Albano parte alle 23.5.

Anche ad Anzio-Nettuno vi sarà gran concorso. A proposito si avverte che per eliminare le cause dei ritardi dal 20 corr. si adoppieranno i primi due treni da Velletri e da Nettuno i quali così giunti a Cecchina proseguiranno per Roma isolatamente.

Piccola Cronaca.

Un'ascensione in pallone disgraziata — A complemento delle sommarie notizie date ieri riguardo alla caduta del pallone del Genio presso Pediluco, aggiungiamo questi altri particolari.

Nella navicella salì il solo tenente Giuseppe Arciprete.

Egli partì verso il mezzogiorno portando con sè alcuni istrumenti meteorologici come di solito si usa in ogni ascensione libera.

Diressero la manovra di partenza innanzi al tenente colonnello Borgatti, i tenenti Pugheschi, Crocco e De Cristofaro, ed al comando: lasciate le corde! il pallone si elevò maestosamente prendendo la direzione di Nord-Est nel mentre che gli ufficiali presenti mandavano un affettuoso saluto di buon augurio al bravo tenente Arciprete, che di simili ascensioni pericolose non poteva commuoversi, avendone compiute moltissime ed essendo uscito sempre illeso da mortali pericoli.

Verso le 17 alcuni contadini trovarono nelle vicinanze di Piediluco il pallone sgonfiato e nella navicella il tenente Arciprete svenuto, con un piede schiacciato e parecchie contusioni pel corpo. Subito lo soccorsero, portandolo alla vicina stazione, ove, adagiatolo su di un carro ferroviario speciale, fu trasportato a Terni e ricoverato in quell'Ospedale civico.

Avvertito intanto telegraficamente accorse subito da Roma il tenente colonnello Borgatti, ma dai sanitari dell' ospedale non gli fu permesso di visitare il tenente stante il suo grave stato.

Il tenente Arciprete ha riportato lussazione e frattura dell'astragalo (l'osso del tallone del piede) con lieve commozione cerebrale in via di risoluzione.

L'operazione dell'asportazione eseguita dell'astragalo presenta prognosi fausta.

Solo dopo l'operazione fu permesso al tenente colonnello Borgatti di visitare il ferito. Sulle cause del fatto il Borgatti non ha potuto approfondire per non impressionare l'infermo.

Il Borgatti ritiene che il disgraziato inconveniente possa avere avuto luogo in uno dei seguenti modi, cioè: o per aver fatto lo strappamento (apertura artificiale che si fa per sgonfiare il pallone quando si è a terra) mentre il pallone era a terra vicino a qualche precipizio e preso da un colpo di vento sia poi stato trasportato in basso; oppure abbia fatto lo strappamento del pallone quando era ancora lontano da terra per circostanze ignote.

Il materiale, ritirato dal ten. colonnello Borgatti, è stato trovato in perfetto ordine.

Gli effetti del ciclone. — Gli effetti del primo temporale non sono stati che utili e graditi. La temperatura massima di ieri infatti era scesa da 32.7 a 31.3.

Il vento produsse parecchi danni oltre quelli accennati ieri.

A Marmorata divelse una trentina di alberi; un altro grande albero atterrò presso l'*Acqua Santa*.

Da una terrazza ai Prati di Castello caddero 5 sedie, una delle quali andò a colpire il muratore Bartolomeo Angelucci, d'anni 28, da Sgurgola, che riportò una lieve contusione alla spalla destra.

I vigili di via Genova dovettero accorrere in via Condotti, angolo di via Belsiana, per rimuovere un grosso vaso di limoni caduto sopra una grondaia.

Alcune case perdettero parte del tetto.

Nelle campagne comprese nella zona da porta San Paolo a porta Trionfale moltissimi alberi da frutto furono abbattuti.

La scomparsa di un agente d'affari. — E' scomparso dalla sua abitazione Giovanni Leoni, proprietario dell'Agenzia d'Affari in via dei Chiavari 83.

E' stata ordinata una inchiesta al suo ufficio.

Il fatto di via Vicenza — E' molto conosciuto in Roma Serafino Riccini, sessantenne, padre di quel giovanetto che rimase vittima di una bomba esplosa in via della Gatta, sotto il palazzo Altieri.

Il Riccini, che aveva qualche anno fa una *baracca* da limonaro in via della Stamperia presso il Ministero dell'Agricoltura, ora è proprietario della *baracca*, pure da limonaro, in via di porta S. Lorenzo, presso la stazione dei tram elettrici (Dogana).

In una delle ultime solenni cerimonie celebrate dal Papa in S. Pietro il Riccini, che quando ha bevuto commette mille stranezze, dopo uscito dalla Basilica Vaticana oltraggiò una guardia perchè non gli permise di salire in un tram che era al completo.

Il Riccini fu condannato a parecchi giorni di carcere e l'altra settimana uscì da Regina Coeli.

Stanotte egli, ritiratosi in casa alquanto brillo, scagliò contro la moglie due vasi da notte, quindi l'afferrò pel collo cacciandola da casa, insieme ad un professore, al quale affitta una camera.

Il Riccini si chiuse poi dentro casa e per quanto si fosse picchiato alla porta non volle aprire.

Temendo che gli accadesse una disgrazia per lo stato in cui si trovava, fu avvertito il Commissariato del Viminale, dal quale accorse il delegato Peralss con gli agenti Pugliesi, Durante e Moscianise.

Intanto tutti gli inquilini dello stabile erano usciti per le scale.

Fatta atterrare la porta si trovò in letto il Riccini, il quale alla vista degli agenti fece tali e tante stranezze più facili ad immaginarsi che a descriversi.

Finalmente, come Dio volle, venne condotto al Commissariato del Viminale dove stamane sarà visitato dal medico fiscale.

L'aggressione di ieri in via S. Venanzio. — Ieri mattina, verso le 8, il facchino avventizio presso la Società idraulica tedesca, Rodolini Enrico, dopo essersi licenziato volontariamente dal servizio per non eseguire un lavoro che eragli stato comandato dal suo direttore, Holtz Ulrico, attese questo presso il portone dell'ufficio della suddetta Società, in via S. Venanzio 12, ed allorchè lo vide giungere gli si avventò contro percuotendolo.

Quindi al sopraggiungere di alcune persone il Rodolini fuggì ed al direttore non rimase altro che querelarsi all'ufficio di P. S. di Campitelli.

Grave ferimento a Stimigliano. — Da parecchi giorni, a Stimigliano, il cantoniere ferroviario Filippo Grillo aveva dato segni di alienazione mentale, si crede per gelosia della propria moglie.

Ieri certo Costanzo Nesta, d'anni 29, da Stimigliano, si recò a pranzo in casa del Grillo. A tavola il Nesta cavò un coltello per tagliare del pane.

Questo fatto urtò i nervi al Grillo, il quale, forse perchè preso da un accesso del male, afferrò un coltello da tavola, e, scagliatosi improvvisamente sul Grillo, gli vibrò un colpo al torace.

Il ferito ebbe le prime cure dal medico-condotto Saverio Zangrilli, quindi fu dallo zio Benedetto Scarinci e dallo stesso medico trasportato con la ferrovia in Roma e poscia al Policlinico.

Il dottor Tommasi-Crudeli, visitato il Nesta, lo giudicò in pericolo di vita.

Sassate contro il treno di Napoli — A pochi chilometri dalla stazione di Ciampino fu ieri lanciata, da mano ignota, una grossa pietra contro il treno diretto di Napoli, che giunge a Roma alle 12,55.

La pietra infranse due vetri del bagagliaio e ferì alla testa il messaggero postale Enrico Cetrillo di anni 42, da Napoli.

A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 10 giorni con riserva.

Un furiere maggiore avvelenato. — All'ospedale della Consolazione fu ieri accompagnato il furiere maggiore di fanteria Giovanni Ippoliti, d'anni 28, da Roma, presentando sintomi di avvelenamento.

Interrogato da quei sanitari l'Ippoliti dichiarò di aver bevuto per errore del sublimato corrosivo contenuto in una bottiglia credendolo acqua.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Arresto. — Dagli agenti del Commissariato di Trastevere fu ieri arrestato il facchino Mariano Buttarelli perchè responsabile del ferimento in danno del compagno Vittorio Spositi avvenuto la sera del 16 corr. a Ripa Grande.

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 21 1/2 alle 22 1/2 la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Wagner. « Guldigungsmarsh ».
2. Weber. « Rübezahl » ouverture.
3. Van Westerhont. Preludio sopra un tema Pergoles. « Ronde d'amour ».
4. Pacini. « Saffo » finale 2.
5. Rossini. « Semiramide » duetto.
6. Bucalossi. « La Gitana » valsa.

Monte di Pietà.

Lunedì 22 agosto 1904 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 2 gennaio 1904 fino alla polizza n. **900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 gennaio 1904 fino alla polizza n. **10650.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 20 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 4.

Teatri di Roma

Ieri sera nei diversi teatri di Roma si fece riposo. Stasera al **Quirino** si rappresenterà il *Rigoletto* con il bravo baritono Carlo Galeffi; al **Manzoni** questa sera *Trovatore*. Domani due rappresentazioni con il *Trovatore* e la *Traviata*. Lunedì prima del *Ruy-Blas*.

All'**Adriano** serata d'onore di Leaniero Barontini con *Fra due guanciali* e la graziosa farsa del Coletti: *Meglio soli che male accompagnati*.

Sferisterio romano. — Interessanti partite al giuoco del pallone.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Manzoni — *Trovatore*, ore 21,15.
Quirino - *Rigoletto*, ore 21,15
Adriano — *Fra due guanciali*, ore 21,15
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 19 alle 23. Lo sciopero - I briganti contro un treno - Varo della "Regina Elena" - Ladri inglesi - Pesca burrascosa.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Gran corsa ciclistica - Bracconaggio infantile, il guarda boschi - La Ghirlanda Meravigliosa, a colori - Guglielmo Tell - Serie comica - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

(S) **Racconigi**, 19. — Stamane, alle ore 6, S. M. il Re è partito in automobile per le caccie di San Giacomo di Valdieri.

(S) **Valdieri**, 19. — S. M. il Re è ritornato qui stamane alle 8 da Racconigi.

La Missione turca.

Torino, 19. — La scorsa notte è giunta la Missione turca, composta dell'introduttore degli Ambasciatori, Galib bey, e del capitano italiano Romei, attualmente al servizio del Sultano, che si reca a Racconigi per consegnare a S. M. il Re i doni destinatigli dal Sultano.

Si trovavano alla stazione a ricevere la Missione il capitano di corvetta Cafiero, aiutante di campo di S. M. il Re, il marchese Scozia di Calliano, mastro di cerimonie di Corte, ed il consigliere delegato della Prefettura.

La Missione discese all'*Hotel d'Europe*.

Accordo commerciale col Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 19. — Il 9 corr. il Ministro d' Italia, principe di Cariati, ha, in nome del Governo italiano, stipulato l'accordo per mantenere in vigore per altri 2 anni l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Brasile del 5 luglio 1900, la cui scadenza è prorogata al 31 dicembre 1906.

Dove siamo?

Nel giugno ultimo la Società per gli studi sula malaria, cioè l'on. prof. Celli, fece una circolare ai medici provinciali del Regno invitandoli ad istituire nelle rispettive Provincie *campi sperimentali* per la profilassi e cura della malaria.

I medici provinciali, manco a dirlo, si inchinarono a tale ordine... superiore.

In che consistessero i cosiddetti campi sperimentali lo dice *con chiara eloquenza* il seguente periodo che togliamo dalla circolare che il dottor Vittorio Ambrosi in data 26 giugno rivolgeva a tutti gli ufficiali sanitari della Provincia di Verona, nello scopo certamente benefico, di *seminare* la Provincia di *campi sperimentali...*

Occorrerebbe quindi che ogni ufficiale sanitario e medico condotto scegliesse in regione malarica una corte abitata da molte persone, oppure alcune case isolate, ma vicine fra loro, e vi si suddividessero gli abitanti in due sezioni, attuando in una la cura e la profilassi col chinino, *abbandonando l'altra*, come per il passato, alle vicissitudini dell'ambiente, perchè serva di controllo e di paragone per addimostrare la differenza con la prima!!!

Di questi sperimenti *in anima vili* lasciamo fare i commenti all'on. Ministro dell'Interno, nella cui competenza è l'applicazione delle leggi sulla malaria. (Roba addirittura dell'altro mondo, se non fosse di questo!).

Officine e cantieri napoletani.

Accennando ieri, per dimostrare i primi effetti della legge per Napoli, alla costituzione della Società anonima *Officine e cantieri napoletani C. e T. T. Pattison*, è incorso un errore facilmente comprensibile, là dove è detto che i fratelli Pattison proprietari dell'antica Ditta, che si fonde nella nuova Società, non sarebbero entrati nella nuova azienda.

E' invece l'opposto. Appunto per mantenere le tradizioni industriali dell'antico e reputato stabilimento con la fusione di nuovi elementi per dare all'azienda più ampio e moderno indirizzo, i fratelli sig. Alfredo ed Enrico Pattison non solo parteciperanno al Consiglio d'Amministrazione; ma l'ingegnere Alfredo Pattison e l'ing. Alfredo Ruffini vi eserciteranno in comune le funzioni di amministratori delegati.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Stefano Cadore e nominato Commissario il dott. Agostino D'Adamo.

Ministero Finanze.

Liquidazioni ferroviarie.

Nella conferenza di ieri al Tesoro, cui parteciparono i ministri Luzzatti e Tedesco, l'avv. gen. dell'Erario comm. De Cupis e il direttore gen. della Mediterranea comm. Oliva, si sono appianate alcune altre questioni relative alle pendenze tra lo Stato e la Società.

Oggi si continuerà e si spera di riuscire ad una completa definizione, che non era del resto nè semplice, nè facile, se le due parti non avessero portato nelle trattative un alto spirito conciliativo.

Nel personale.

Come è noto per l'applicazione del nuovo organico del personale rimaneva ancora da provvedere ad un posto d' ispettore generale, a sei posti di capi-divisione e nove posti di capi sezione e ad un largo movimento di risulto.

Per coprire questi posti naturalmente la ressa degli aspiranti era straordinaria.

Giorni or sono il Consiglio di amministrazione, composto di tutti i direttori generali, si limitò a proporre al ministro un certo numero di capi-sezione e di primi segretarii fra i quali potevano essere scelti i sei capi divisione ed i nove capi-sezione.

Ora abbiamo motivo di ritenere che il ministro abbia provveduto per ora soltanto alla nomina di quattro capi divisione, rinviando di qualche mese quella d'ispettore generale e di due altri capi-divisione ed abbia provveduto alla nomina dei nove nuovi capi sezione.

I decreti sarebbero stati già trasmessi a Racconigi e fra i nuovi capi divisione sarebbero certamente compresi il cav. uff. Tocci dottor Carlo della Direzione generale del demanio e il cav. uff. Francesco Corti della Direzione generale delle gabelle.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministero proponevasi di convocare nel luglio il Consiglio zootecnico, testè costituito. Ma, d'accordo col presidente di esso, on. Gorio, in considerazione anche della stagione meno propizia, nella quale parecchi dei componenti non avrebbero potuto intervenire, se ne è differita la riunione all' autunno.

Tra gli argomenti da discutere vi saranno certo i seguenti: stazioni taurine, approvazione obbligatoria dei tori, esposizioni di bestiame, introduzione di riproduttori di razze perfezionate, vizi redibitori e contrattazioni del bestiame, assicurazione del bestiame, incoraggiamenti alla pollicoltura, miglioramenti dei pascoli alpini, produzione mulattiera.

Ministero Lavori Pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il R. Decreto in data 11 luglio, col quale le tariffe eccezionali per il trasporto delle derrate alimentari, instituite coi RR. Decreti del 24 giugno, del 27 luglio e del 3 agosto 1903, sono prorogati, in via di esperimento, fino a tutto il 30 giugno 1905, coll' aggiunta della stazione di Pereto a quelle indicate nel R. Decreto 27 luglio 1903 anzidetto, e col riporto dei prezzi più favorevoli della tariffa eccezionale N. 901 P. V. A. per il trasporto delle derrate alimentari.

Commissione di vigilanza sugli impegni.

Ieri l'on. Tedesco inaugurò i lavori della ricostituita Commissione di vigilanza sugli impegni ricordando i precedenti della Commissione istituita fino dal 1897, ed ora ricomposta con nuovi elementi allo scopo di meglio fortificare l'azione preventiva, intesa a impedire le eccedenze d'impegni.

Enumerati i provvedimenti di ordine interno, già attuati o predisposti, per contenere le spese nei limiti degli stanziamenti del bilancio dei lavori pubblici, ha rilevato con compiacenza che questo bilancio si è chiuso per l'esercizio scorso con solo L. 29,000 di eccedenze e con L. 300 mila di economie.

Risposero al ministro il Presidente della Commissione on. Pozzi, ed il rappresentante della Ragioneria generale dello Stato che, per espresso desiderio del ministro, interviene alle sedute della Commissione.

Consiglio Superiore.

Il Cons. Sup. dei LL. PP. ha trattato fra gli altri i seguenti oggetti:

Dichiarazione di pubblica utilità per condottura di acqua nel Comune di Melito (Reggio Calabria).

Domanda della Società Briani per rinnovazione di concessione per opere interessanti l'argine sinistro di Volano a Codigoro (Ferrara).

Progetto pel completamento della grande bonifica Ferrarese (Ferrara).

Appalto dell'escavazione dei porti di Senigallia, Fano, Pesaro, Rimini e Cesenatico pel novennio 1903-912 (Ancona).

Norme per assicurare il compimento delle opere di sistemazione della spiaggia di Salerno.

Progetto di rifornimento della scogliera esterna del molo di difesa del porto di Catania.

Progetto di un tratto di scogliera nella insenatura detta Valle a Porto S. Stefano (Grosseto).

Dichiarazione di pubblica utilità per condottura di acqua potabile a Diano Marina (Porto Maurizio).

Pareri del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha trattato fra gli altri i seguenti oggetti relativi ad opere pubbliche:

Costruzione del 1.o tronco della provinciale n. 32 nel tratto dal Guado Mistenga sul confine con la provinciale di Benevento alla piazzetta del Molino (abitato di Ricola — Campobasso).

Rivestimento in pietra di Botticino di parte dei muri perimetrali destro e sinistro in corrispondenza alla bassa zona del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Fornitura della pietra da taglio per le basi e i fusti delle colonne del portico del monumento stesso.

Manutenzione delle opere della bonifica dell'Agro Sarnese fino al 30 giugno 1907 (Salerno).

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Torino**, 19. — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Ministero Marina.

Ecco il telegramma pervenuto dalla Reggia di Racconigi al Ministro della Marina:

Mi è grato riferire a V. E. che S. M. la Regina accoglieva con particolare compiacimento l'omaggio di devoti augurî dell'E. V. offertole in nome della R. Marina e davami l'incarico di essere interprete dei vivi cordiali suoi ringraziamenti.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
(F°): *Luca Bruschi Falgari*

Il colonnello del Genio navale Ernesto Vitale è stato promosso Maggior generale nel corpo stesso.

Nei porti che sono sedi di capitaneria i piroscafi della linea di cabotaggio La Genovese potranno ricevere la pratica e le spedizioni anche in ore fuori dell'orario normale di ufficio.

Per gli altri scali, tenute presenti le condizioni del personale e le esigenze del commercio locale, i signori capitani di porto giudicheranno se sia o meno il caso di concedere siffatto trattamento.

— In seguito all'incanto tenutosi presso questo Ministero per la provvista di legno abete in tavole divisa in tre lotti, l'impresa è stata provvisoriamente aggiudicata come appresso:

1° lotto — Alla Ditta Rastelli e Regnasco per l'offerto ribasso di L. 10.50 0[0.

2° lotto — Alla Ditta Fratelli Feltrinelli, per l'offerto ribasso di L. 10.30 0[0.

3° lotto — Alla Ditta Fratelli Feltrinelli, per l'offerto ribasso di L. 9.80 0[0.

Il « Murano » è partito da Gaeta e giunto a Napoli; la « Sardegna » è partita da Venezia e giunta ad Ancona; il « Garigliano » è giunto e partito da Pozzuoli, giunto a Gaeta ripartito; il « Nembo » è partito da Castellammare di Stabia e giunto a Spezia; l' « Umbria » è giunta a Rio-Janeiro; il « Rimorchiatore » è partito da Porto Torres; la « Liri » è partita da Ischia e giunta a Napoli; la « Betta 5 » è partita da Spezia; l' « A. di S. Bon » è partito da Gaeta; l' « A. Vespucci » è giunto a Spezia; il « Pagano » è partito da Lipari; il « Dandolo, » l' « A. Doria, » la « G. Bausan » sono partiti da Barletta; la « Calatafimi » è partita da Sciacca.

(S) **Spezia**, 19. — Proveniente da Livorno, è giunta la nave-scuola *Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, fra i quali si trova S. A. R. il Principe Ferdinando.

Per la vigilanza sulle spese.

Il Ministero della Marina ha modificato la composizione della Commissione di vigilanza sugli impegni di spese del Ministero, in modo che siano rappresentati nella Commissione stessa tutti gli Uffici ai quali è devoluta l'ordinazione delle spese. Essa è stata composta come segue:

Presidente: S. E. il Sottosegretario di Stato contrammiraglio Aubry.

Membri: Direttore generale del personale e servizio militare contramm. Chierchia — Dir. gen. di artiglieria ed armamenti contramm. Grillo — Dir. gen. delle costruzioni navali magg. gen. Viterbo — Dir. gen. della Marina mercantile isp. Fiorito — Capo di gabinetto cap. di vasc. Lucifero — Dir. del servizio sanitario magg. gen. Grisolia — Dir. dell' ufficio di revisione col. Calì — Capo dell'ufficio del Genio Militare ten. col. Moneta — Capo dell' ufficio del personali civili cav. Serra — Capo della ragioneria cav. Trapani — Economo del Ministero cav. Albini.

Segretario: Segretario di 1ª classe cav. Ramadoro.

Il varo della "Vittorio Emanuele,,

S. M. il Re, volendo personalmente intervenire al varo della *Vittorio Emanuele* a Castellammare di Stabia, ha disposto che il varo stesso venga rinviato ad epoca da destinarsi.

Pei marinai della "Lombardia,,

(S) **Rio-Janeiro**, 18. — Le spoglie dei marinai italiani dell' incrociatore *Lombardia*, morti di febbre gialla a Rio Janeiro nel 1896, furono trasferite oggi dall'Isola Grande nel monumento appositamente eretto nel Cimitero di San Francesco Saverio.

Assistevano alla cerimonia i rappresentanti del Governo e della Colonia italiana, il vice-console italiano e gli ufficiali dell'*Umbria*.

La commemorazione solenne è stata fissata pel 21.

Informazioni estere

Per le grandi manovre tedesche.

Berlino 19. — Il capo dello Stato maggiore generale, conte gen. von Schlieffen, è stato incaricato dall' Imperatore di fare un' inchiesta in diverse regioni dell' Impero per decidere se potranno aver luogo le grandi manovre, mancando in molte località l'acqua ed essendo ovunque i pozzi essiccati.

Si ritiene però che le grandi manovre avranno luogo egualmente, poichè dovendo esse rappresentare la messa in scena della guerra, le autorità militari ritengono utile e necessario accettare la situazione così come si presenta. Perciò si è cominciata l' escavazione dei pozzi artesiani per fornire l' acqua alle truppe.

RUSSIA

(S) **Helsingfors**, 18. — Il nuovo Governatore della Finlandia, principe Obolensky, è giunto ed è stato salutato alla stazione dalle autorità locali.

(S) **Helsingfors**, 19. — Il Governatore della Finlandia visitò la chiesa luterana di S. Nicola.

Il vescovo luterano gli augurò il benvenuto parlando in tedesco, ed espresse la speranza che il Governatore dedicherà tutta la sua opera per la prosperità della Finlandia.

Il Governatore rispose in russo, dicendo che egli confidava che il clero luterano sarebbe un vero servo della Chiesa e non un funzionario della confessione luterana.

GERMANIA

Berlino, 19. — Secondo il *Deutsche Tageszeitung* il Governo Imperiale proporrà al Reichstag, nella prossima sessione, un nuovo progetto per l'aumento della flotta tedesca, che sorpasserà ancora l'ultimo progetto.

Movimento della Navigazione.

New-York 19. — La *White Star Line* annunzia che ribassa i prezzi per la traversata dell' Atlantico in 1ª classe.

Liverpool 19. — Il *trust* della navigazione annunzia che ribassa a 35 scellini il prezzo della traversata in 3ª cl. fra Liverpool e Boston.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 19 agosto 1904.

Borsa migliore ma affari sempre limitati. La fermezza della Rendita si accentua sempre più.

Il 5 0[0 fu pagato 103.90 a 103.92 1[2 contanti e 103.92 1[2 fine corrente.

Rendita 3 1[2 101.60.

Obbligazioni ferrov. 358 — Municipio Roma 510.

Banca d' Italia 1120 — Commerciale 768 — Credito 595 — Banco Roma 127 — Acqua Marcia 1158 — Gas 1390 — Omnibus 334 — Condotte 333 — Molini 87 a 86 — Carburo 1141 a 1143 a 1140 — Zuccheri 97.50 — Concimi 114 — Immobiliari 271.50 — Ferriere 84 — Venete 118.50 — Forni 73 — Kerka 383 — Soda 183 — Navigazione Generale 458 — Beni Stabili 238 — Imprese fondiarie 116.

Cambi più sostenuti Parigi 100.02 1[2 — Londra 25.26.

Cambio dazio doganale 20 Agosto L. 100.01.

Dal 15 al 21 agosto 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L. 100.01.

BORSE ITALIANE — 19 Agosto 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0[0 C.	103 92	103 85	103 80	103 90
id. id. fine	— —	103 85	103 85	— —
id. 3 1[2 0[0	101 60	101 55	101 55	101 60
A. B. Italia	1120 —	1120 —	1121 —	1121 —
Commerciale	768 —	768 50	768 —	— —
Cred. Italiano	594 —	594 —	595 —	— —
B. Generale	— —	40 85	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	163 —	— —
Ferr. Medit.	459 —	458 50	453 —	456 —
» Merid.	716 50	717 —	716 —	716 —
Acc. di Terni	— —	1926 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	456 —	457 —	— —	— —
Raffinerie	429 —	430 50	— —	— —
O. ferr. 3 0[0	— —	358 75	— —	— —
Meridionali	— —	358 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 —	100 02	100 02 1/2
Berlino id.	122 42	123 40	123 40	123 42 1/2
Londra id.	25 26	25 26	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	25 26	25 08 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 agosto.

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	103.84 35	101.84 35	103.31 09
4 0[0 netto	103.64 17	101.64 17	103.10 91
3 1[2 netto	101.51 77	99.76 77	101.05 17
3 0[0 lordo	73.50	72.80	72.57 87

BORSE ESTERE

Parigi, 19, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	98 15	98 25 98 22	98 10
ITALIANA 5 0[0	103 90	103 95	— —
turca	87 25	87 27	87 12
spagnuola	86 80	86 85	86 70
russa nuova	74 20	— —	74 —
portoghese	62 20	62 30	— —
ungherese	— —	100 70	100 70
Egiziano 6 0[0	— —	— —	106 95
Banca di Parigi	1177 —	1178 —	1177 —
Banca Ottomana	— —	563 —	568 —
Credito Fondiario	— —	— —	680 —
Azioni Suez	— —	— —	4178 —
Lotti Turchi	— —	122 1/2	122 1/2
Ferrovie Merid. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 25 1/2	25 25 1/2
su Madrid	37 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 pesante	18	19
C. austr.	642 —	640 —
R.aust.oro	119 30	119 25
Id. carta	99 35	99 30
Ungh. 4.	97 10	97 05
» 3 1/2 0/0	88 80	88 70
N.ni oro	19 05	19 04
Lire ital.	95 10	95 05
C.Londra.	23 95 7	23 95 7

Londra, 19 chiusura	19	19
Consol.	88 5/16	88 1/4
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	85 1/8	85 3/8
Russa 3 0/0	— —	75 —
Spagnola	86 1/8	86 1/8
Giappon.	75 1/4	75 1/4
Egiziano	104 7/8	104 3/4
Argento	26 5/8	26 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 64,000 — Rit. st.

Berlino, 19 ferma	18	19
Ital. cont.	— —	104 50
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 —	142 25
» Medit.	— —	91 75
Obbl. ferr. 3 0[0	72 20	— —
» Merid.	71 50	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci speciali del "Pop. Romano,,

Genova, 19 ore 17 — Continua scarsezza affari. Rendite e valori bancari sostenuti.

Rendita 103.92 — Consolidato 3 1[2 per cento 101.5? — Meridionali 717.50 — Mediterranee 459 — Navigazione 457 — Raffinerie 429.50 — Raffinerie nuove 40? — Banca d'Italia 1119 — Banca Commerciale 767.75 — Credito 595 — Carburo 1136 — Acciaierie 1925 — Elba 548.50 — Eridania 1085 — Molini Alta Italia 602 — Savona 403

Torino, 19, ore 17,05 — Sostenuti Rendite e valori bancari. Affari scarsi.

Milano, 19 ore 16 — Pochi affari. Tendenza sostenuta per Rendite e valori bancari.

Parigi, 19, ore 15.10 — Fermissimi, specialmente Rio.

Italiano 5 0[0 103,95 — *Exterieur* 86,85 — Rio 1360 — Brasile 4 0[0 78,85 — Brasile 5 0[0 91,85 — — Turco 87,27 — *Lyonnaise* 1140 — *Metropolitain* 541 — Rondmines 256 — Eastrand 203 — *Goldfields* 157 — De Beers 478.

Berlino, 19, ore 16,14 — Tendenza ferma.

PLATTI LUIGI gerente.

1 APPENDICE DEL «POPOLO ROMANO» 1

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

Prefazione.

La vita politica da noi è senza dubbio, una delle forme più curiose e più ricche della nostra esistenza nazionale. Io mi son chiesto più volte perchè la letteratura d'immaginazione, almeno nella Svizzera francese, non se ne sia mai accorta; ma non ho trovato, lì subito, alcuna risposta soddisfacente. Fu solo quando mi posi all'opera ch'io scorsi le difficoltà multiple e quasi insormontabili d'un lavoro che si presentasse, a bella prima, seducente per l'interesse e la novità.

Sopratutto, come scegliere con tutta libertà il quadro, la materia, gli attori del racconto?

Ponendo la scena a Neuchâtel, a Losanna, a Ginevra, a Friburgo, a Sion, a Porrentruy o a Berna si è subito condannati; oppure adattando i fatti, rendendo irriconoscibili gli uomini, attenuando con prudenza, accomodando, abbellendo, snaturando fino ai minimi incidenti e ai più piccoli dettagli, se non volete in alcun modo inimicarvi troppi contemporanei, il vostro libro non avrà più nè accento, nè sapore, nè valore; c'è piuttosto da tagliar nel vivo, con un disprezzo profondo per quello che potranno dire gli altri, ma bisogna rassegnarsi da principio al martirio, perchè la suscettibilità degli uomini cresce in ragion diretta della ristrettezza del luogo in cui vivono, e, nella Svizzera, noi siamo tutti vicini.

Così il mio *Clemente Rochard* vive in uno dei ventitrè cantoni — Combeville — un cantone romanzo, che, pur non somigliando esattamente a quelli che noi conosciamo, nondimeno è pure della stessa famiglia. Evidentemente io seguo la realtà materiale meno da vicino; ma mi sento più libero per sviscerare fino a fondo le realtà morali, se mi è permesso di chiamarle così.

Guadagno insomma in verità generale, ciò che perdo in verità particolare. Sarà forse un'illusione?

Clemente Rochard non è dunque un romanzo a chiave, e si cercherebbero inutilmente gli originali dei miei personaggi. Non è neppure la difesa di un'opinone, o la requisitoria contro altre. E' invece, per lo sviluppo della parte pittoresca e della finzione, un quadro imparziale e che vorrebb'esser vivo e fedele.

Mi si rimprovererà, me l'aspetto, un certo pessimismo, sebbene creda d'aver detto il bene come il male e d'aver scritto del male entro certi limiti. Si giudicherà che l'impressione finale è troppo confusa e indecisa; ma in espongo; il lettore concluderà.

E se si troverà che i miei uomini politici non sono, in maggioranza, che esemplari della mediocrità umana, non s'avrà che a riflettere e comparare. Le diverse funzioni e magistrature non esigono alcun trascendentalismo di intelletto o di carattere in un'epoca e in un paese come i nostri; ma è di già molto per un popolo, essere amministrato con intelligenza e probità.

E poi le individualità eccezionali non si rivelano e non sorgono che nelle ore straordinarie della storia.

Non lamentiamoci!

Limitiamoci a guardare attorno a noi senza compiacenze, come senza umiltà, e sentiremo così ancor più d'amore per la nostra diletta piccola patria!

Prologo.

Combeville era in orgasmo. La piazza della stazione, invasa da una folla compatta e brulicante come uno sciame ch'esca dall'alveare, faceva pompa dello splendore dei suoi monumentali archi di trionfo ormai stinti, e della grazia appassita dell'interminabili ghirlande di muschio e di fiori; i pennoni foravano il cielo colle punte dorate, e lo sfioravano colle banderuole rosse e bianche. Immense fiamme dai colori federali e cantonali scendevano da tutti i tetti d'intorno, stemmi variopinti erano attaccati e tutte le finestre, festoni di verdura rallegravano tutte le facciate. Era una gioia per gli occhi e pel cuore, in quella giornata dolce e smagliante, cui Giugno dava tanto sole, perchè quei di Combeville potessero ricever degnamente i fratelli di Neuchâtel.

La bandiera elvetica traversava la città per andare a sventolare, la sera stessa, ai piedi di Mythen. Un tiro federale, ch'è la grande solennità patriottica degli svizzeri, raduna ogni tre anni nella capitale d'uno degli stati confederati, i migliori tiratori e dà ai primi magistrati del paese una clamorosa occasione di esporre, dall'alto della tribuna popolare, l'avvenire prossimo della Repubblica; ora è a Schwytz ch'era toccato l'onore di ricever gli amici dello sport nazionale e di riprendere, seconda una pietosa e venerabile tradizione, la bandiera guadagnata fedelmente da quei di Neuchâtel, nell'ultimo festa. Quelli di Combeille non avevan permesso che essa toccasse i propri cantoni senza portare nelle sue pieghe i saluti e gli omaggi di loro.

E, proprio perchè li rimproveravano volentieri di non essere mai molto entusiasti, di mancar di vita e di slancio, avevan giurato di fare le cose per bene.

Forse v'era qualche esagerazione negli addobbi per la città, e la gente seria diceva che un *alt* di cinquanta minuti non reclamava tutto quell'apparato e quel trambusto. Ma, ormai, la parola d'ordine era data e un tempo meraviglioso compiva l'opera di contagio d'un entusiasmo che, la vigilia ancora restava circoscritto al mondo ufficiale.

2 **Clemente Rochard.** 2

S'ode il fischio roco d'una locomotiva, in distanza, dal lato del quartiere operaio. Un rumore immenso si leva dalla piazza e ventidue colpi di mortaletti annunziano che il treno che porta quei di Neuchâtel, entra in stazione. Qualche agente di polizia basta a mantenere tra la folla un passaggio al corteo che, preceduto da una squadra di ragazzi schiamazzanti, va sotto le ombre dell'*Hotel dei tre svizzeri*, dove il municipio offre una colazione ai suoi ospiti di un'ora.

La sfilata comincia: un superbo lanzichenecco, agita la pesante bandiera frangiata d'oro e la cui croce splende come una stella tranquilla e tutelare; dietro a lui una snella e fiera compagnia di *armourins* col corsaletto di ferro sul corsetto verde e bianco, un plotone di pifferi e tamburi, i membri del Comitato organizzatore, il Consiglio di Stato, le autorità comunali, la fanfara di Neuchâtel, trenta bandiere di società, la fanfara di Combeville, un nuvolo di stendardi di Combeville e tutt'un marziale battaglione di tiratori, con un garofano all'occhiello, rametti d'abeto al cappello e fucile in ispalla.

— Urrah! Bravo!

— Viva Neuchâtel!

— Viva Combeville!

Un venticello leggiero soffiava dall'est, gli stendardi s'agitavano e sposavano i loro colori; gli ottoni e le armi luccicavano, e qualcosa di ardente e di gaio si leggeva su tutte le fronti. Ah! la Svizzera, colle sue leggende altiere, l'eroico passato e la confidenza nell'avvenire! Essa è là, essa cammina dietro il sacro emblema, al suono di quella marcia vivace che conduce alla battaglia e alla vittoria. V'è in tutte le anime, le più fredde, le più logore, come un brivido d'orgoglio e d'amore.

Certo la patria è piccola, ma c'è forse qualcosa di più caro, di più glorioso, di migliore? Come la si difenderà, e come si morrà per lei!

Il corteo è penetrato nel giardino dell'albergo che la folla circonda, perchè vuol assistere alla partenza come all'arrivo dei bravi amici di Neuchâtel. Cordiali parole che si levano, un allegro tintinnio di bicchieri che si toccano; decisamente, quei di Combeville sono come gli scozzeri in fatto d'ospitalità. Che profusione di vini scelti e di deliziose vivande! «Kurz und gut» dicono i Tedeschi; i Welches fanno ciò che gli altri dicono.

Perchè i minuti sono tanto brevi?

Ma che sien tali e sieno lunghi non passeranno senza discorsi.

Potrebbero stare gli svizzeri senza arringarsi?

Il presidente del Consiglio comunale fa un *toast* infiammato al cantone di Neuchatel. La risposta spirituale e calorosa termina con un evviva a Combeville, e gli applausi divengon frenetrici.

Ma le fronti s'increspan di nuovo: la tribuna è occupata ancora; un uomo grosso, dalle fedine brizzolate, colla mano tesa e la testa arrovesciata all'indietro, celebra con frasi slanciate e con voce sonora, senza artifici retorici, con una dignità semplice, con un sobrio vigore, l'unione fra tutti i figli del paese:

— No, non l'unione, esclama, imposta senza necessità o decretata senza riguardi, ma l'unione volontaria è perciò più stretta, che si fonda nella contemplazione d'uno stesso ideale, sul culto della medesima patria....

L'accento dell'oratore è così affascinante, così maschia l'ispirazione, e quella nota federalista così cara a quelli che ascoltano con raccoglimento la rapida e vibrante allocuzione.

— Clemente Rochard!

— Il presidente del vostro Consiglio di Stato?

— Perfettamente!

Dalla via, sorge un'acclamazione formidabile, che si ripercuote fino alle ultime file della folla.

— Viva Rochard!

Uno squillo di tromba, il segnale della partenza. Ma mentre il corteo si ricompone, e la bandiera federale sventola al sole, e gli *armourins* si schierano avanti i pifferi e i tamburi, e i vessilli uniscono pieghe e colori, sempre un nome circola su tutte le labbra e l'ovazione continua:

— Rochard!... viva Rochard!

CAPITOLO PRIMO

Il rovescio della medaglia.

«Villa Riposo» la villa di Clemente Rochard membro del governo cantonale capo del Dipartimento degl'interni, deputato al Consiglio degli Stati, sorgeva a mezza costa, nel cuore dei verdi pendii che digradano mollemente verso il capoluogo, fino a quel punto del lago pacifico, in cui le onde sottili e carezzevoli cullano la riva colla loro monotona canzone.

Non era d'aspetto grandioso, colla strana punta del suo tetto a pan di zucchero, colle due finestre di facciata, i muri nudi di cui nè la sporgenza di un balcone, nè l'avanzare d'una terrazza correggevano la banale regolarità. Un luogo di riposo per un possidente modesto e senza figli. Così, Rochard, sua moglie, e i figli Cecilia e Carlo si trovavano lì un po stretti; «Villa Riposo» era proprietà di famiglia e, d'altra parte, lo stipendio di magistrato democratico e i dividendi variabili, che la banca Savarot e C. dava a uno dei suoi fondatori, divenuto uomo politico pur restando commandatario della casa, costituivano le sole risorse di famiglia. E' vero che la signora Rochard era molto economa e la signorina Cecilia non sognava davvero a mettere in mostra i suoi vent'anni. Il padre, invece, soggetto a tutti i gravami che impone l'onerosa popolarità e Carlo il secondo figlio, che pensava più a divertirsi che a lavorare, all'Università di Combeville, facevano larghe breccie in quel bilancio così stretto, come quello del cantone.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	9.10	13.20	16.40	18.50	22.45
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,30		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,19	15,—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.4[illegible]	11,55	12,35	14.19 18,20	16,[illegible] 19,48
Anzio-Nettuno	6.[illegible]	6,39f.	7,30f.	9,20	13 45	18,2	—
Velletri-Terracina	6.36	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6,36	—	11,35	19.5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.30	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.50		17 5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,55	14,10	18.20	20.16	23.50
Pisa	7.40	9.40	–	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	–	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.3	12,10	—	12.2[illegible]	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13.54	18.2	21,30	21,52
Nettuno-Anzio	8.17		13.20	19 25	21,50	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,55	8 29	9,19	11,35	14,58	17.50 21,5	19,48 23,8
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9.31	12.20	20 50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55		21.40	—	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	16.37	—	—	
Subiaco-Mandela	9.4[illegible]				20,47		

Ladispoli 12.3 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11,20	15,40	—	19—	—
Bagni a.	6.24	7,13	8.52	10,15	12.2	16,27	17.28	18.51	—
Tivoli a.	6.56	7,45	9.24	10.43	13,5	17.1	18.4	20,24	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8,25	9.42	11,4	15.45	17.34	18,22	20,25
Bagni p.	6,30	7.43	8.53	10,8	11,30	16.17	18.—	18 57	21.1
Roma a.	7.24	8,36	9,45	10,58	12,20	—	18,50	20,10	21.54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,25 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 2. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 15.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nei chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-13

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregori 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.